



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. C.CARUSO
avic848007
Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. C.CARUSO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **22/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **4653** del **15/12/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **22/12/2022** con delibera n. 15*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 10** Caratteristiche principali della scuola
- 20** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 21** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 22** Aspetti generali
- 24** Priorità desunte dal RAV
- 25** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 26** Piano di miglioramento
- 29** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 30** Aspetti generali
- 44** Traguardi attesi in uscita
- 48** Insegnamenti e quadri orario
- 54** Curricolo di Istituto
- 96** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 104** Valutazione degli apprendimenti
- 118** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 123** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 124** Modello organizzativo
- 133** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

- 135** Reti e Convenzioni attivate
- 136** Piano di formazione del personale docente
- 141** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. ANALISI DEL CONTESTO NATURALE E STORICO-AMBIENTALE

L'istituzione in oggetto opera su un territorio piuttosto esteso, che include le seguenti comunità: Altavilla Irpina, Grottolella, Pietrastornina, Sant'Angelo a Scala.

1 ALTAVILLA IRPINA

Il Comune di Altavilla Irpina ricade nella provincia di Avellino e confina con Grottolella, Prata P.U., Tufo, Petruro Irpino, Pietrastornina e S. Angelo a Scala. Esso è ubicato nelle tavolette I N-W del foglio 185 e II S-W del foglio 173 dei tipi IGM, fa parte della regione agraria VIII "Colline di Avellino" e della Comunità Montana del Partenio. La sua estensione è di 14,10 Km² con una giacitura prevalentemente collinare. Il territorio comunale è lambito dalla ex Strada Statale 88 dei Due Principati che rappresenta il principale collegamento con il capoluogo e con le altre province. Il centro abitato è posto ad un'altitudine media di circa mt. 334 s.l.m. e presenta massimi relativi di 566 mt. s.l.m. e minimi di 205 mt. s.l.m., corrispondenti al Monte Toro ed all'impluvio regionale rappresentato dal fiume Sabato e dal vicino Vellola. Il clima, sostanzialmente salubre, lo rende un luogo adatto allo sviluppo come zona residenziale. Protetto alle spalle dalla cresta di monte Toro, è circondata da folti boschi, vigneti e campi coltivati. Lungo i confini con Tufo scorre il fiume Sabato, lungo la cui riva destra spiccano le Miniere di zolfo, resti di archeologia industriale incastonati nella vegetazione fluviale. La porzione "antropizzata" del territorio comunale si divide in due zone nettamente differenziate tra loro sia sul piano orografico che sul piano funzionale. Da una parte il centro urbano, dall'altra la valle, la piana caratterizzata da una molteplicità di usi e di impianti, che fanno di Altavilla Irpina un Comune dalle vocazioni urbanistiche complesse. Il centro urbano del paese si è andato sviluppando lungo l'asse Sud-Est, costituendosi dapprima attorno al Palazzo Comitale e organizzandosi successivamente in senso longitudinale, prima lungo Sud e, quindi, lungo Est. Lo sviluppo recente del paese è sempre rimasto vincolato a tali direttrici originarie definendone così l'attuale configurazione. Negli ultimi anni, vuoi per la saturazione delle aree edificabili, vuoi per l'assenza di un nuovo strumento urbanistico che sostituisse il vecchio Programma di Fabbricazione, si è registrato una stasi del mercato edilizio che potrebbe essere, oggi, superata dall'entrata in vigore del nuovo P.R.G. Per quanto riguarda i servizi di interesse generale a scala sovra comunale, il Comune di Altavilla Irpina rientra nella giurisdizione del Tribunale di Avellino e nel mandamento della Pretura di Avellino, dipende dalla Tenenza dei Carabinieri di Mirabella Eclano dall'Ufficio distrettuale delle II.DD. di Avellino e dall'Ufficio del Registro di Avellino. L'Ispettorato Agrario è in



Avellino, l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste e la Guardia di Finanza di Avellino, dal primo settembre 1994 è entrato a far parte della Comunità Montana del Partenio che ha sede a Pietrastornina. Altavilla Irpina rientra nell'ambito socio-sanitario n. 4 di Avellino, l'ambito è servito dagli ospedali di Avellino e Mercogliano, la sede amministrativa della U.S.L. è di Avellino, mentre Altavilla è sede di distretto, con un consultorio sanitario. In relazione all'ambito istruzione e formazione, ad Altavilla è presente un Istituto Comprensivo di scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e Secondaria di I grado e la sezione associata del Liceo Scientifico "De Caprariis" con sede centrale in Atripalda. Altre tipologie di Istituti superiori si trovano nella vicina città di Avellino.

LUOGHI DI INTERESSE ARTISTICO

MONASTERO VIRGINIANO

L'ampio complesso monumentale, realizzato per volontà del cardinale Orsini, si estende all'ingresso del paese. L'edificio si innalza su pianta quadrangolare ed accoglie un ampio cortile dotato di cisterna decorata da lastre in pietra. Durante gli anni l'ex-monastero ospitò una caserma, un tribunale ed oggi ospita gli uffici comunali.

COLLEGIATA DI SAN PELLEGRINO

Risalente alla fine del XVI secolo, la chiesa subì diversi rifacimenti e restauri. Mostra una facciata decorata da lesene con capitelli corinzi ed una nicchia contenente la statua del Santo a cui è intitolata. Gli interni custodiscono un altare marmoreo policromo.

PALAZZO CARUSO

Lo storico palazzo Caruso si affaccia su via San Francesco d'Assisi e mostra forme ottocentesche. Ospita oggi la biblioteca comunale ed il Museo civico, a cui si accede tramite un portale in pietra che conduce verso il cortile interno, abbellito da numerose varietà di piante

2. GROTTOLELLA

Il comune è costituito da quattro frazioni: Pozzo del Sale, Tropeani, Spinelli e Taverna del Monaco. Il territorio, tra boschi e campi coltivati, noccioleti e vigneti, si estende sulla direttrice Avellino-Benevento, nella media valle del Sabato, alle falde del Massiccio del Partenio, sotto la protezione del monte Toro. Le frazioni si differenziano per altitudine e morfologia. Taverna del Monaco si situa su di un altipiano che è tra i più elevati della media valle del Sabato; Pozzo del Sale è un'area pianeggiante che si unisce morfologicamente alla piana di Pianodardine. Il paese comprende due nuclei urbani: quello medievale che sorge su uno dei colli della Valle San Giulio, intorno al Castello Carafa-Caracciolo; un secondo, settecentesco, in prosieguo del primo, in direzione Est-Ovest. In



relazione all'ambito istruzione e formazione, a Grottolella operano la sezione associata di scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "C. Caruso" di Altavilla Irpina, per l'istruzione superiore i ragazzi si rivolgono agli istituti superiori presenti in Avellino.

3.PIETRASTORNINA

La prima notizia storica di Pietrastornina risale al 774, anno in cui il principe longobardo Arechi II diede alla chiesa di Santa Sofia in Benevento il castello di Pietrasturminea. Evidentemente il primo borgo dovette svilupparsi proprio durante l'età longobarda ai piedi della fortezza edificata sulla guglia rocciosa dalla quale si dominava parte del territorio circostante. Nel 971 alcuni possedimenti del feudo furono concessi da un Guaidernando all'arcivescovo beneventano, mentre al 1102 può ricondursi un altro atto di donazione in cui si fa menzione delle chiese allora ubicate nel borgo e di proprietà del Monastero di S. Sofia. Durante la dominazione sveva (1194 - 1266) Pietrastornina era sotto il diretto controllo imperiale e solo durante il governo di re Manfredi entrò in possesso di Riccardo Filangieri. Dopo la battaglia di Benevento il feudo passò al Regio Fisco e Carlo I d'Angiò ne fece dono nel 1270 al provenzale Guglielmo Stendardo. Dopo la sua morte ne citarono le terre il primogenito Guglielmo II, Maresciallo del Regno di Sicilia e dal 1302 Gran Contestabile del Regno, ed il terzogenito Tommaso Stendardo (1309). Nel 1338 barone di Pietrastornina era Amelio Del Balzo, Giustiziere della Provincia di Terra di Lavoro, a cui succedettero nel 1351 la figlia Ceccarella e nel 1348 Matteo della Marra. Passato a Filippo Caracciolo, Maresciallo del Regno, il paese fu preso con la forza nel 1418 da Marino della Leonessa, signore di Cervinara. A costui fu tolto dalla regina Giovanna II, che nel 1426 lo diede nuovamente al legittimo possessore. Ma dal signore di Cervinara, che lo ricevette comunque in dote dalla moglie Novella Caracciolo, il feudo fu venduto per circa mille ducati al fratello Giacomo della Leonessa, con assenso regio dell'11 aprile 1450, da cui lo ebbe nel 1461 Fabrizio. Durante il regno di Ferdinando I d'Aragona Pietrastornina fu acquistata dal conte di Maddaloni, Diomede Carafa, alla cui famiglia il feudo appartenne con Giovanni Antonio (1487) e Alfonso Carafa (1567), conte di Montoro. Con l'avvento della dominazione spagnola in Italia meridionale, il paese venne acquisito nell'ottobre del 1586 dal nobile Cesare Pagano, al quale successe nel 1599 il primogenito Ugo. Venduto nel 1630 per ventottomila ducati a Vincenzo Cossa, fu da questi alienato cinque anni dopo ad Andrea Lottiero, che lo tenne dal 1643 con il titolo di principe di Pietrastornina. Morto nel 1644 senza lasciare eredi, tutte le sue proprietà furono confermate fino all'eversione della feudalità rispettivamente ai discendenti Nicola (1644), Marcello (1646), Antonio (1692), Tommaso (1720), Antonio II (1730), Tommaso II (1778), Antonio III e Giuseppe Lottiero (1831). Il comune di Pietrastornina è situato nella regione Campania, in provincia di Avellino e conta circa 1.573 abitanti. Il paese sorge a 513 mt. di altezza s.l.m., ed è diviso in 36 frazioni; il territorio di Pietrastornina si colloca nel Parco Regionale del Partenio e sorge sulle pendici nord occidentali del monte di Ciesco Alto, in affaccio sulla valle Caudina ed il fiume Sabato. Il santo patrono del paese è



San Biagio che si festeggia il 3 febbraio. Confina coi comuni di Altavilla Irpina, Arpaia (BN), Pannarano (BN), Roccabascerana, Sant'Angelo a Scala, Summonte.

4.SANT'ANGELO A SCALA

Ha origini antichissime come dimostra la presenza, sul territorio, di Grotte paleolitiche. Il Comune montano conta circa 730 abitanti. Nel versante nord occidentale del Massiccio del Partenio, a 560 metri s.l.m.- adagiato alle pendici del Monte Vallatrone (1.513 metri) - Sant'Angelo è un tranquillo borgo irpino immerso in un ambiente verde ed incontaminato, a pochi chilometri da Avellino. Notizie relative al primo centro abitato di Sant'Angelo a Scala risalgono alla città tardo-romana Asculam, rinvenuta in località Malfetana. In merito alla questione etimologica, l'Angelo cui si riferisce la prima parte del nome evoca, senza dubbio, San Michele Arcangelo il cui culto fu diffuso dai Longobardi che eressero una piccola chiesa, citata in un documento del 402, dedicata al Santo. Quanto allo specificazione "a Scala" ("ad scalas", nei documenti d'epoca medievale) potrebbe rappresentare un riferimento generico alla configurazione delle montagne che circondano il borgo ovvero alla ripida stradina (quasi una scala, appunto) che, in passato, collegava il borgo ad un antico edificio religioso situato più a monte. Il paese è dominato da una guglia rocciosa sulla quale venne costruito un fortilizio nella seconda metà del XI. Con i Normanni, Sant'Angelo venne costituito in feudo. A quest'epoca risale la costruzione di un castello e di un abitato fortificato, di dimensioni limitate rispetto ai circostanti insediamenti del territorio del Partenio. Nel 1160 Ruggiero II il Normanno donò il castello a Riccardo de Aquila. Dopo brevi infeudazioni il maniero passò ai D'Aquino nel 1345, al conte di Maddaloni Diomede Carafa nel 1466. Il castello subì notevoli trasformazioni già nella seconda metà del XV secolo quando i Carafa ordinarono la completa ristrutturazione dell'edificio fortificato per la creazione di una residenza gentilizia. Sempre a Sant'Angelo a Scala c'è un edificio fortificato da una torretta cilindrica disposta nello spigolo est della costruzione. Oggi possiamo vedere qualche tratto delle cortine murarie.. La vegetazione, caratterizzata principalmente da castagneti e nocioleti, raggiunge i confini del paese la cui economia è prettamente agricola. La produzione locale è rappresentata da olive, vino - Fiano ed Aglianico - castagne, nocciole e cereali. Sebbene prossimo al capoluogo (a 12 chilometri da Avellino), la natura del territorio ha consentito la conservazione di un paesaggio incontaminato dalla cui esplorazione si può trarre il duplice piacere del contatto con la natura e delle viste panoramiche che si aprono, quasi all'improvviso, sulla valle sottostante.

2.ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO – CULTURALE

La superficie di questo territorio è occupata per lo più da boschi, castagneti, nocioleti, vigneti e colture promiscue che producono cereali, foraggio, nocciole, castagne, mele, ortaggi, uva, ad uso familiare e del mercato interno. Il frazionamento della proprietà fondiaria non consente, però,



l'affermarsi di una agricoltura di mercato. Ad Altavilla Irpina l'agricoltura da sempre ha rappresentato uno dei principali settori produttivi e occupazionali che, oggi, si affianca al settore industriale e commerciale il cui sviluppo, però, ha subito negli ultimi tempi una battuta di arresto. Principale risorsa anche del Comune di Grottolella risulta l'agricoltura che si integra con l'allevamento di bovini, ovini a pascolo e suini e negli ultimi tempi con l'apicoltura. Si va sempre più sviluppando la viticoltura, che fornisce uve pregiate ad aziende vitivinicole locali, infatti il Comune in questione è stato compreso nell'area di produzione del vino a denominazione di origine controllata "Fiano". In calo, invece, è la produzione della tipica "mela champagne" e delle castagne, un tempo vanto e fonte di sostentamento della popolazione locale. A Grottolella sono state individuate aree di sviluppo industriale inerenti ai Piani di insediamento produttivo. L'artigianato, florido in passato su tutto il territorio, va scomparendo lasciando sparute figure a memoria dei mestieri di un tempo che andrebbero ripresi e valorizzati come risorsa economica e culturale a maggior parte delle famiglie può contare su redditi medio-bassi derivanti da attività del settore edile, agricolo, industriale e impiegatizio; sono pochi coloro che svolgono libere professioni. A Pietrastornina anche nel 2012 l'economia nella provincia di Avellino ha mostrato segni di difficoltà soprattutto in tema di occupazione e per le micro imprese, nonostante le indicazioni positive tratte dal commercio internazionale lascino pensare che si possa intraprendere la via della ripresa a patto di risolvere i fattori di debolezza quali il gap infrastrutturale ed il mancato accesso al credito che di fatto limitano decisamente la capacità di sviluppo del tessuto imprenditoriale. Il sistema delle imprese è diventato più fragile, soffrendo particolarmente il clima di particolare incertezza e di sfiducia che ormai si respira nel nostro paese: quasi 2.500 aziende locali nell'ultimo anno hanno preferito uscire dal mercato, con la conseguente perdita non solo di posti di lavoro, ma anche di competenze e tradizioni importanti, mentre di converso ha perso di vigore il fenomeno della natalità imprenditoriale. Sul fronte dell'occupazione, osserviamo il dato più preoccupante per la provincia di Avellino: nel 2012 il tasso di disoccupazione sale al 15,2% il livello più alto degli ultimi dieci anni, con un incremento rispetto allo scorso anno del 10%, tenuto conto che i disoccupati nell'ultimo anno sono aumentati di 3.400 unità sfiorando la cifra complessiva di 25 mila persone in cerca di lavoro. La maggioranza della popolazione svolge attività lavorative fuori dai Comuni di residenza, dando luogo ad un accentuato fenomeno di pendolarismo. Gli alunni della Scuola, provengono prevalentemente da famiglie-tipo, composte mediamente da 4 persone, il 52% dei genitori ha conseguito il diploma di licenza media; il 37% è in possesso del Diploma di Maturità (in gran parte conseguiti in istituti di tipo professionale), solo il 2% possiede una Laurea mentre, dato non poco trascurabile, l' 8 % dei genitori non avrebbe completato la scuola dell'obbligo. Tra questi non mancano casi di totale analfabetismo anche tra genitori con età inferiore ai 40 anni. Non è certo trascurabile il dato relativo alla —dispersione degli alunni negli ultimi tre anni Iniziative sporadiche, prevalentemente estive, più ludiche che culturali, denunciano una sostanziale carenza di una politica territoriale di promozione



culturale. La figura materna è predominante nell'educazione dei figli sia per disponibilità di tempo (infatti, come rilevato dai dati raccolti, circa il 90% delle mamme risulta svolgere il ruolo di casalinga) sia per un maggiore coinvolgimento della donna nelle attività della scuola. Dal punto di vista occupazionale risulta che le famiglie monoreddito sono nettamente prevalenti rispetto a quelle che possono contare su più entrate. Considerato l'alto tasso di popolazione anziana si può dedurre che un prezioso contributo al reddito familiare derivi anche dalla presenza di anziani nel nucleo familiare, da pensioni, sussidi di accompagnamento. Nelle famiglie degli alunni, l'attività lavorativa prevalente si ripartisce più o meno equamente tra impiegati e artigiani. Tra questi sono ormai quasi scomparsi mestieri quali sarti, bottai, calzalai, falegnami, incisori, innestatori, un tempo fonte di reddito e risorsa preziosa in termini di saperi locali. Diverse sono le famiglie che esercitano attività autonome come il commercio, il trasporto privato e la gestione di locali pubblici. Nel tempo libero i ragazzi si dedicano per lo più al gioco del calcio, utilizzando le strutture comunali. Le ragazze trascorrono gran parte del tempo libero tra le mura domestiche, concedendosi, di tanto in tanto, come diversivo, il passeggio per il corso principale. Una piccola minoranza pratica arti quali la musica o la danza, frequentando corsi a pagamento in centri limitrofi. Un dato rilevante può essere colto nel fatto che più di una metà degli alunni testati ha dichiarato di dedicarsi volentieri alla lettura ed allo studio in genere. Risulta, poi, ugualmente elevato il numero degli alunni che preferisce "girare in moto o in bici" o "passare il tempo libero al bar con gli amici", luogo classico di ritrovo per ragazzi, giovani e adulti. Insomma, si può concludere che il tempo libero venga gestito dai ragazzi in modo spontaneo, piuttosto che affidato a strutture organizzate operanti sul territorio. Non manca qualche esperienza di vita associata presso le parrocchie locali e le associazioni presenti nei Comuni. A Sant' Angelo a Scala sono da segnalare la produzione di olive, castagne e nocciole, nonché dei vini Fiano e Aglianico.

RISORSE CULTURALI E SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO

Sui Comuni afferenti all'Istituto Comprensivo opera il PSZ A4. Nel Comune di Altavilla Irpina, inoltre, sono presenti servizi culturali quali Pro Loco, associazioni sportive, musicali, centro sociale e parrocchiale, biblioteca, associazioni a carattere assistenziale e di volontariato, museo e strutture varie che consentono attività culturali e sportive. Il Comune di Grottolella dispone di impianti sportivi validi, in particolare il Palazzetto dello sport da poco ultimato; offre una biblioteca, un centro sociale polivalente diurno per gli anziani e una casa di riposo, un centro sociale parrocchiale. Si avvale inoltre dell'azione della Pro Loco e di due associazioni di volontariato. I servizi presenti sul territorio di Torrioni sono più limitati in quanto si riducono alla parrocchia, alla Pro Loco e alla biblioteca. Le amministrazioni comunali dei tre paesi interagiscono con l'istituzione scolastica in maniera collaborativa garantendo i servizi essenziali di competenza quali: trasporto, mensa e manutenzione degli edifici scolastici. L'utenza scolastica diretta è eterogenea in relazione alla provenienza socio-



culturale, infatti risulta costituita da figli di operai, di addetti all'agricoltura e al terziario, e solo alcuni sono figli di professionisti. Dall'indagine socio- economica effettuata emerge che in questo territorio se da una parte si è assistito ad un generale miglioramento delle condizioni di vita , in seguito al potenziamento dell'imprenditoria locale soprattutto nel campo della viticoltura e della vinificazione, e allo sviluppo dell' area industriale di Pianodardine, per alcune famiglie permane un livello economico-culturale molto modesto. Un buon numero di alunni, che frequenta il polo centrale e le sezioni associate, proviene dalle campagne limitrofe e dalle varie frazioni, di cui si compongono i tre paesi. Per questi ultimi alunni le possibilità di aggregazione sociale, per una crescita relazionale più armonica, diminuiscono, come pure non tutti riescono a prendere parte alle attività aggiuntive dell'offerta che la scuola organizza, o ad attività culturali promosse da agenzie educative alternative presenti sul territorio. Inoltre, è da tenere in giusta considerazione la presenza di alcune famiglie di immigrati provenienti da paesi dell'est Europa o dalla Cina, fenomeno che, in questi ultimi anni, si sta implementando. Per quest'ultima tipologia di nuclei familiari, che vivono quotidianamente situazioni di disagio o anche di emarginazione, è necessario attivare nell'ambito delle politiche sociali programmi di integrazione culturale e sociale, come pure è necessario stipulare intese e/o accordi di programma più armonici tra Piano di Zona, Enti locali, ASL e Istituzione Scolastica volti a favorire l'accoglienza e l'integrazione non solo degli alunni stranieri e delle rispettive famiglie, ma anche dei diversamente abili, alcuni dei quali con diagnosi funzionale di una certa gravità, degli alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento e di quelli a rischio di devianza e/o di emarginazione. Proprio in relazione a quest'ultima tipologia di alunni, è da tenere in giusta considerazione il divario esistente tra realtà sociale e realtà interiore di molti ragazzi, che, in mancanza di stimoli culturali positivi, nel tempo libero si ritrovano "soli", legati al mezzo televisivo o al computer o, quel che è peggio, per strada o nei bar, per cui risultano potenzialmente a rischio. Un cospicuo numero di alunni si esprime con cadenze e forme dialettali, partecipano alle attività scolastiche con interesse ed impegno alterno, e non sempre sono capaci di impegno autonomo e responsabile; qualche alunno della scuola secondaria, inoltre, non frequenta con regolarità , spesso manifesta segni di insofferenza nei confronti dell'ambiente scolastico, che si traducono in atteggiamenti poco rispettosi nei confronti di persone e cose. Per questi ragazzi, quindi, la poca motivazione e il limitato interesse si traducono in uno scarso impegno, causa principale dell'insuccesso scolastico. Per quanto attiene la dispersione scolastica, va detto che l'Istituto ha sempre monitorato i processi e ha messo in essere percorsi e strategie funzionali a contrastare tale fenomeno quali: attività di recupero degli apprendimenti in orario curriculare ,utilizzando le ore di compresenza o di completamento nella scuola primaria o il 20% del monte ore delle singole discipline nella scuola secondaria, attività di drammatizzazione, laboratori di musica, e attività di pratica sportiva in orario aggiuntivo. Tuttavia, anche se nell'arco degli ultimi cinque anni si sono registrati sensibili miglioramenti sul versante dispersione, tale fenomeno non è del tutto scomparso e quei pochissimi casi che ancora si registrano creano



problemi alle strutture sociali e alle famiglie, soprattutto quando degenerano in episodi di devianza. Le famiglie, in genere, chiedono una scuola sempre più ricca di servizi, docenti qualificati e disponibili, spazi idonei alla realizzazione di attività laboratoriali curricolari ed extracurricolari, però buona parte di queste ancora stenta a collaborare in maniera propositiva e fattiva con l'istituzione nel processo educativo e formativo dei propri figli.

Popolazione scolastica

Opportunità:

L'Istituto Comprensivo estende la sua offerta formativa dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Secondaria di I Grado e opera su un territorio piuttosto esteso, che include quattro paesi: Altavilla Irpina, Grottolella, Pietrastornina e Sant'Angelo a Scala. Le amministrazioni comunali dei quattro paesi interagiscono con l'istituzione scolastica in maniera collaborativa garantendo i servizi essenziali di competenza quali: trasporto, mensa e manutenzione degli edifici scolastici. L'istituzione scolastica offre una scuola sempre più ricca di servizi, docenti qualificati e disponibili, spazi idonei alla realizzazione di attività laboratoriali curricolari ed extracurricolari. La Scuola Secondaria di I Grado è a indirizzo musicale. L'incidenza percentuale complessiva degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate è confrontabile con il riferimento provinciale. Il livello socio-economico-culturale della popolazione scolastica è basso. La percentuale di studenti di cittadinanza non italiana è esigua.

Vincoli:

Il contesto socio economico di provenienza degli studenti dell'Istituto Comprensivo, riferito all'indice ESCS relativo alle Rilevazioni Nazionali INVALSI nell' a.s. 2021/2022 è basso o medio basso. Un gruppo di studenti presenta caratteristiche socio-economico culturali critiche. Infatti, i rilevamenti relativi all'anno scolastico 2018/2019 segnalano per le classi seconde della Primaria (le attuali quinte) una quota del 3,5%, la percentuale per le classi quinte del 2021/2022 è dell'1,7% valori nettamente superiori a ogni riferimento territoriale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio ha una vocazione prevalentemente agricola. Si va sempre più sviluppando la produzione di nocciole e la viticoltura, che fornisce uve pregiate ad aziende vitivinicole locali; infatti, il territorio è compreso nell'area di produzione di vini a denominazione di origine controllata e garantita. Sul territorio, non ci sono grosse industrie ma solo piccole realtà imprenditoriali situate nelle aree PIP.

Vincoli:

L'artigianato, florido in passato su tutto il territorio, va scomparendo, lasciando solo poche figure a memoria dei mestieri di un tempo che andrebbero ripresi e valorizzati come risorsa economica e culturale. La maggior parte delle famiglie può contare su redditi medio-bassi derivanti da attività nel settore edile, agricolo, industriale e impiegatizio; sono pochi coloro che svolgono libere professioni. Il



livello di disoccupazione, che fino a qualche anno fa si registrava per lo più fra i giovani, oggi sta aumentando colpendo anche le fasce più adulte. Sono diverse le famiglie che non hanno più un reddito fisso o vivono il dramma della cassa integrazione.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La Scuola si gestisce fundamentalmente con i finanziamenti statali. Può usufruire dei finanziamenti europei FERS per migliorare le strutture già esistenti e per richiedere eventuali nuove attrezzature per permettere agli alunni di svolgere attività laboratoriali in orario curricolare e attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare. Numerose aule sono dotate di monitor interattivi e di connessione WiFi.

Vincoli:

Le strutture sono decorose e, recentemente, è stato ristrutturato l'edificio che accoglie la scuola primaria di Altavilla Irpina. Vi è presenza di barriere architettoniche come rampe con elevata pendenza (Grottolella) e, in alcuni casi, rampe di scale che limitano l'accesso; tuttavia, la presenza di ingressi alternativi consente di risolvere l'impedimento. La palestra è presente solo nel plesso di Altavilla Irpina Esigue e sempre minori sono le risorse economiche, a volte insufficienti anche per ordinari sussidi didattici. Vista la situazione economica del territorio, non certo florida, è difficile trovare fonti di finanziamento aggiuntive.

Risorse professionali

Opportunità:

La maggior parte dei docenti ha ottime competenze professionali, ha un contratto a tempo indeterminato (la percentuale è al di sopra di ogni riferimento territoriale) ed una buona continuità didattica in sede. La percentuale di docenti di età inferiore ai 44 anni è al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale. Il numero dei docenti di con età superiore ai 45 anni costituisce la maggior parte del corpo docente. Nella Scuola Primaria circa un terzo possiede una laurea, mentre tutti i docenti di scuola secondaria di I grado posseggono la laurea. Il Dirigente Scolastico, anche se reggente, in passato, ha già prestato servizio nel nostro Istituto. Il Direttore dei servizi generali e amministrativi ha incarico effettivo con esperienza ultra quinquennale. Il personale ATA che ha maturato più di cinque anni di servizio in questa scuola rappresenta una percentuale molto alta, superiore al dato regionale e nazionale.

Vincoli:

Non c'è molta partecipazione ai compiti delle funzioni strumentali anche in considerazione delle importanti competenze presenti nel corpo docente.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. C.CARUSO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	AVIC848007
Indirizzo	VIA F.ORLANDO - ALTAVILLA IRPINA (AV) ALTAVILLA IRPINA 83011 ALTAVILLA IRPINA
Telefono	0825991090
Email	AVIC848007@istruzione.it
Pec	avic848007@pec.istruzione.it

Plessi

VIA GIARDINI-ALTAVILLA IRPINA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	AVAA848014
Indirizzo	VIA GIARDINI ALTAVILLA IRPINA 83011 ALTAVILLA IRPINA
Edifici	Via Feliciano Orlando SNC - 83011 ALTAVILLA IRPINA AV

PIAZZA MUNICIPIO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	AVAA848047



Indirizzo

PIAZZA MUNICIPIO GROTTOLELLA 83010
GROTTOLELLA

Edifici

- Piazza MUNICIPIO SNC - 83010 GROTTOLELLA AV

CAPOLUOGO-SANT'ANGELO A SCALA (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice

AVAA848058

Indirizzo

CORSO EUROPA SANT'ANGELO A SCALA 83010
SANT'ANGELO A SCALA

Edifici

- Via Croce 0 - 83010 SANT'ANGELO A SCALA AV

AMATO RIZZO (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice

AVAA848069

Indirizzo

VIA OTTORINO RIZZO PIETRASTORNINA 83015
PIETRASTORNINA

Edifici

- Via Ottorino Rizzo 4 - 83015 PIETRASTORNINA AV

CAPOLUOGO-ALTAVILLA IRPINA (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

AVEE848019

Indirizzo

VIA GIARDINI ALTAVILLA IRPINA 83011 ALTAVILLA
IRPINA

Edifici

- Via Feliciano Orlando SNC - 83011 ALTAVILLA

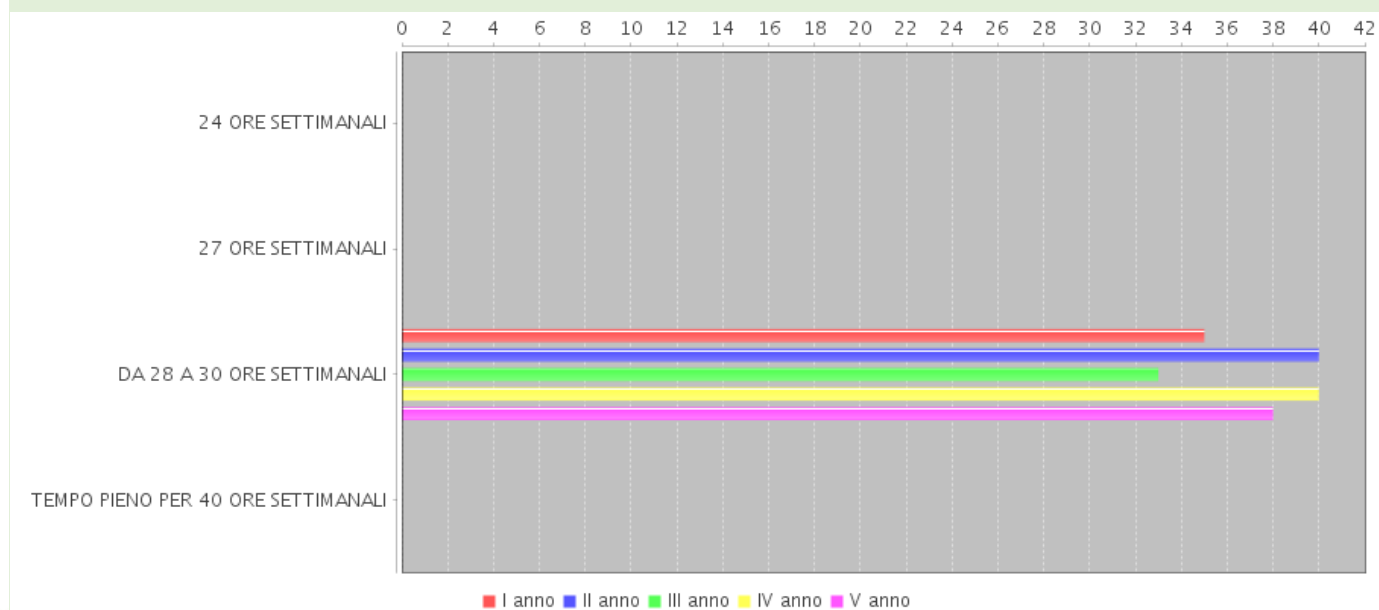


IRPINA AV

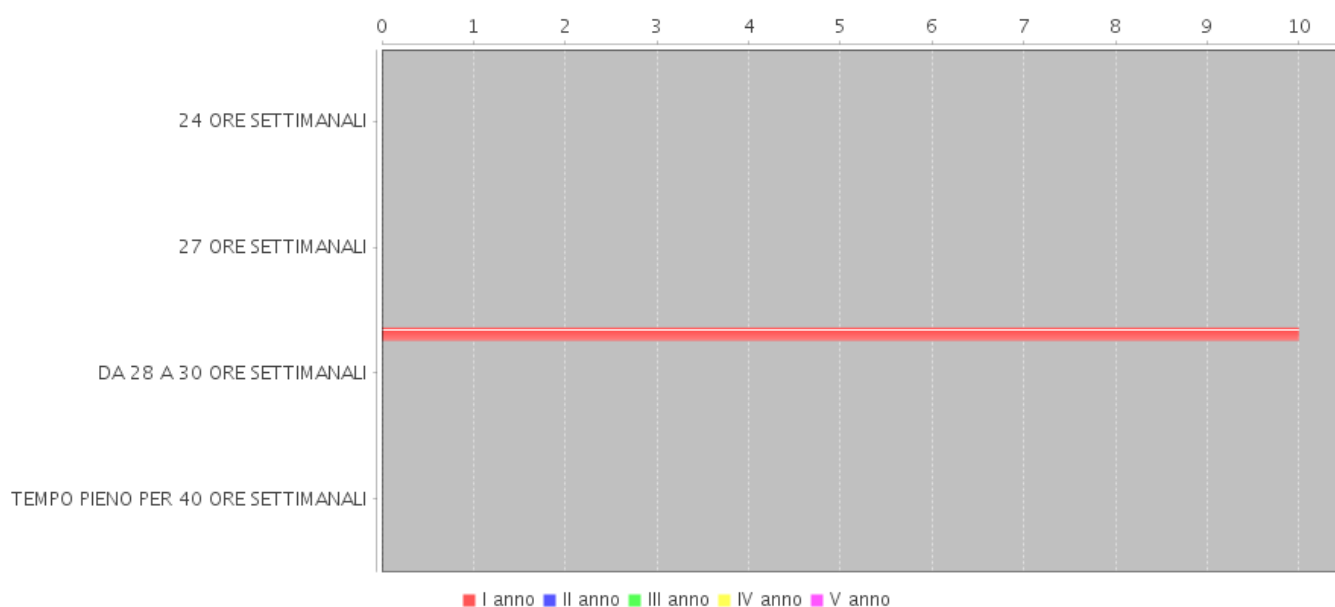
Numero Classi 10

Totale Alunni 186

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



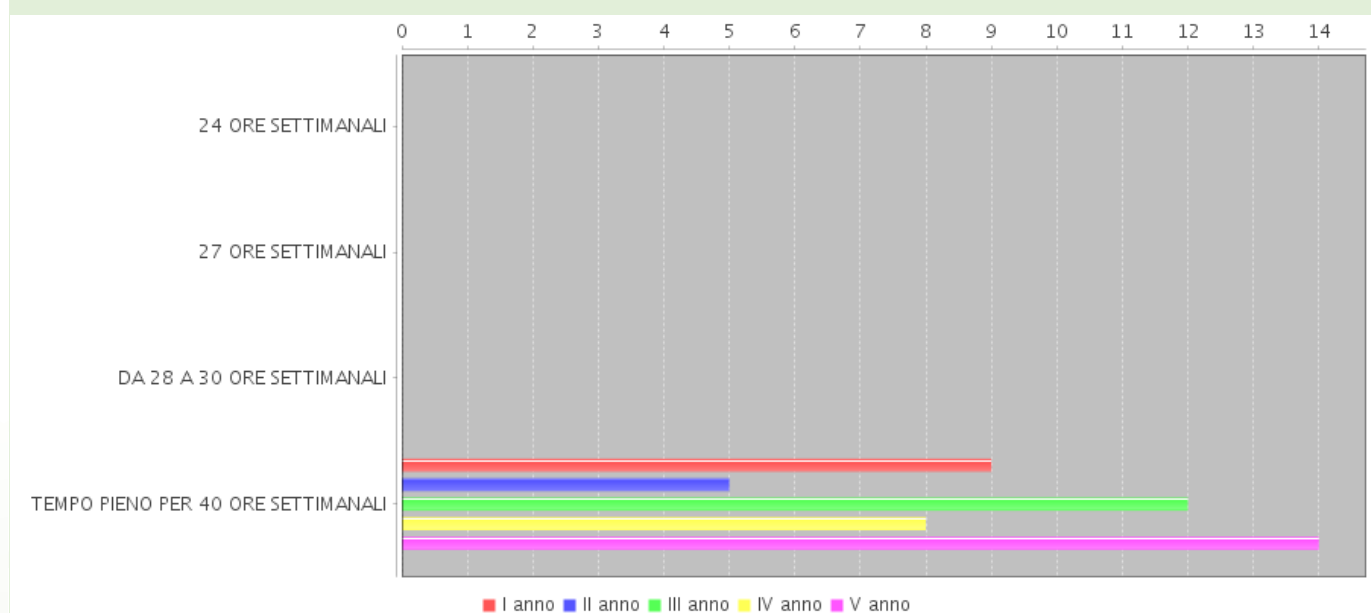
CAPOLUOGO-GROTTOLELLA (PLESSO)



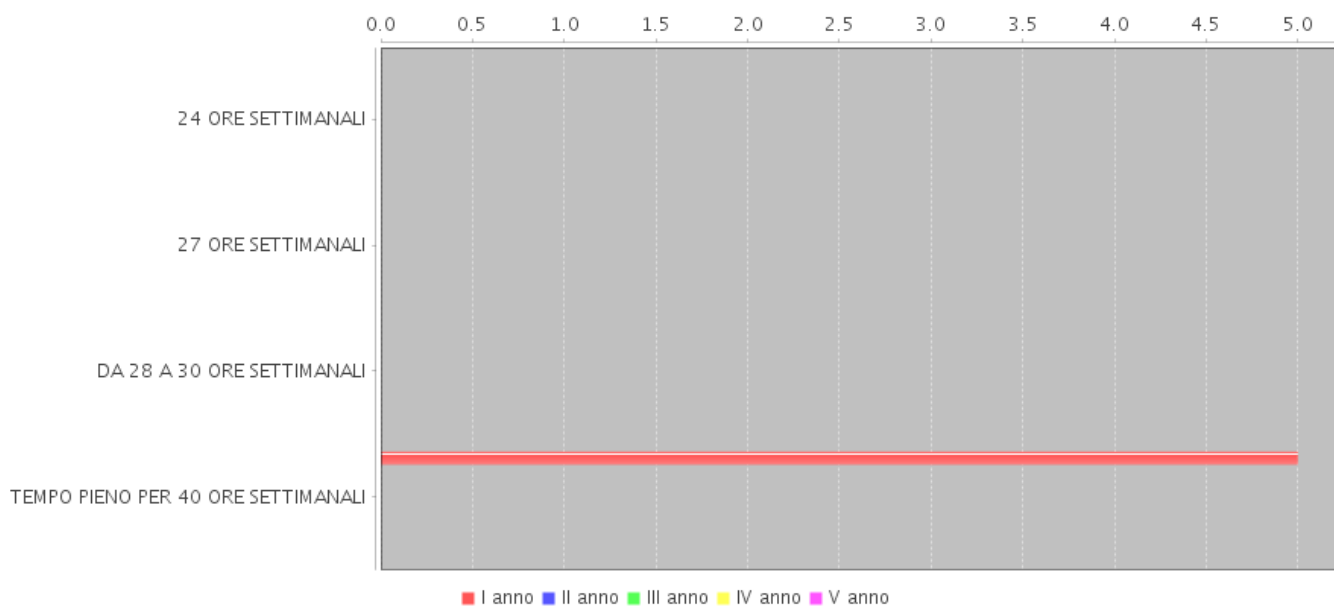
Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	AVEE84802A
Indirizzo	VIA UMBERTO I GROTTOLELLA 83010 GROTTOLELLA
Edifici	Via UMBERTO I SNC - 83010 GROTTOLELLA AV

Numero Classi	5
Totale Alunni	48

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso

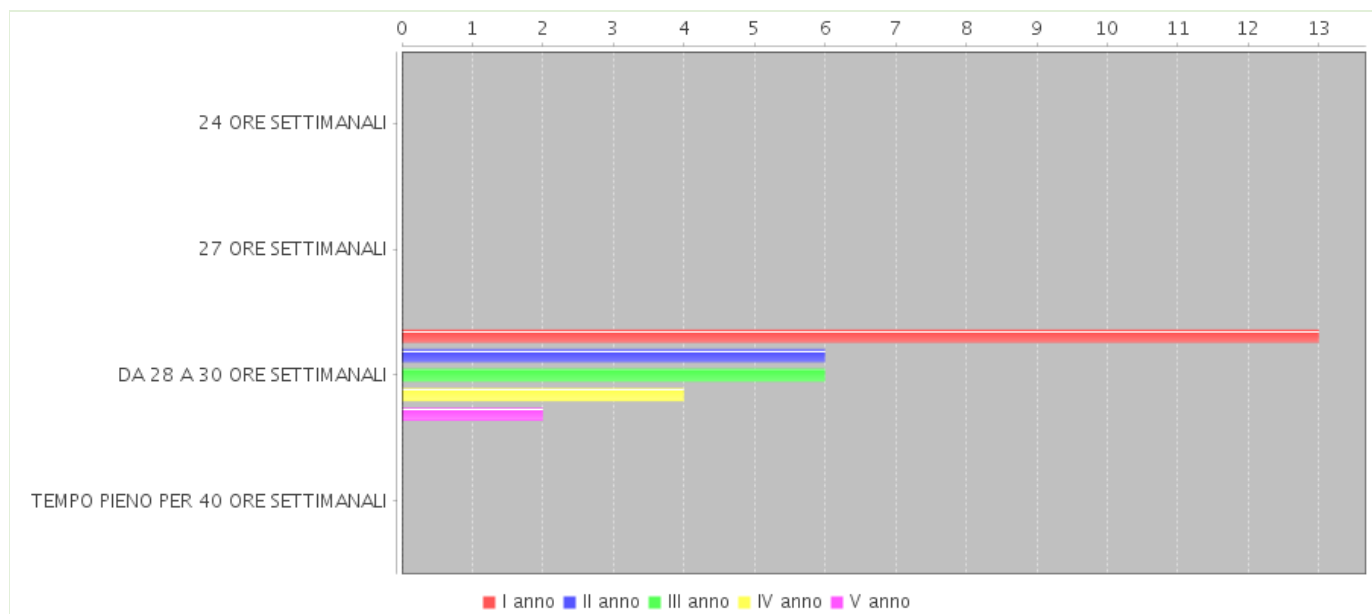


Numero classi per tempo scuola

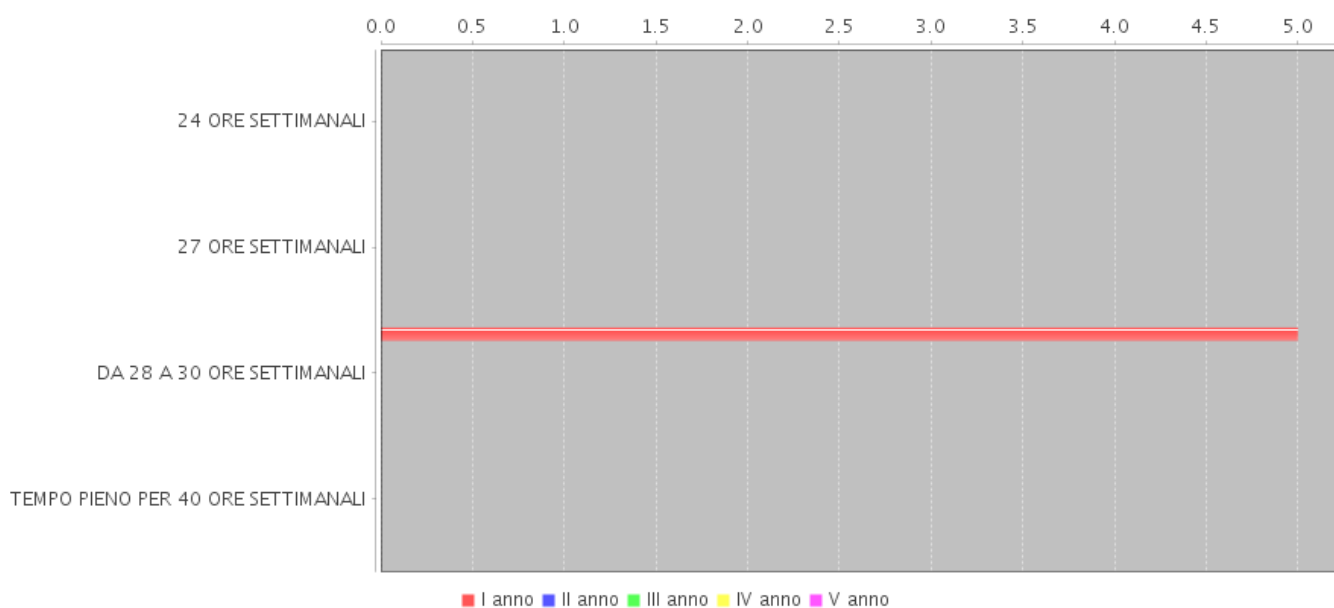


CAPOLUOGO-PIETRASTORNINA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	AVEE84806E
Indirizzo	VIA OTTORINO RIZZO PIETRASTORNINA 83015 PIETRASTORNINA
Edifici	Via Ottorino Rizzo 4 - 83015 PIETRASTORNINA AV
Numero Classi	5
Totale Alunni	31
Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso	



Numero classi per tempo scuola



C. CARUSO (PLESSO)

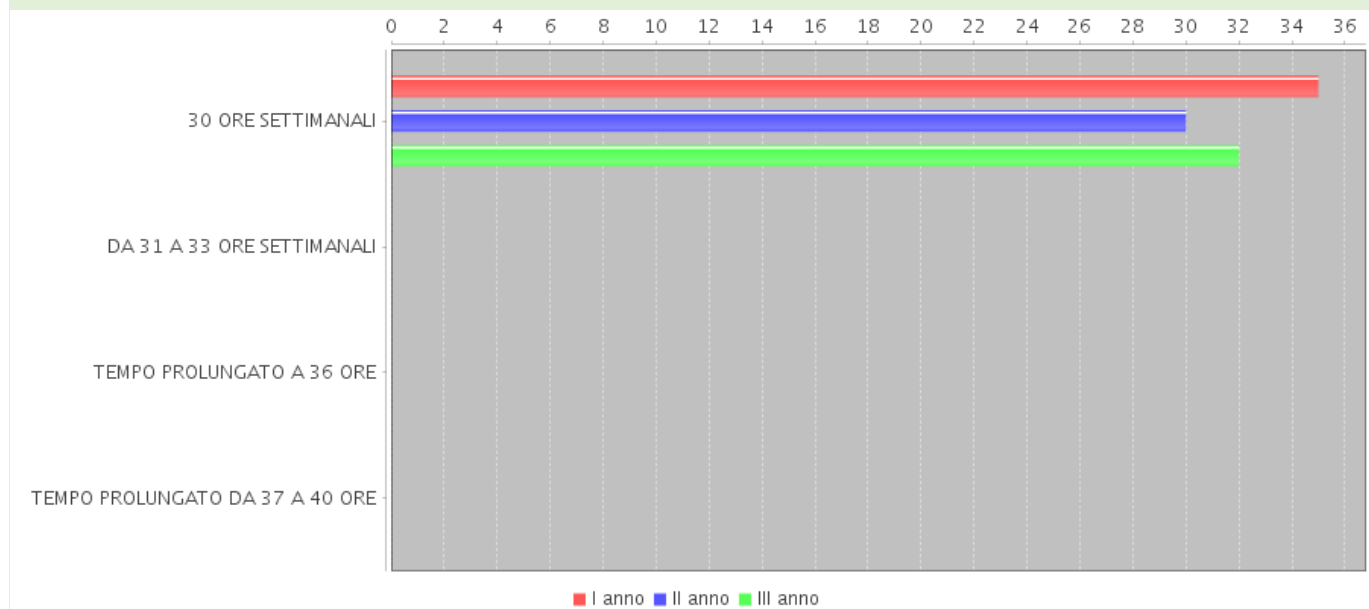
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	AVMM848018
Indirizzo	VIA EUROPA - 83011 ALTAVILLA IRPINA
Edifici	Via Feliciano Orlando SNC - 83011 ALTAVILLA IRPINA AV



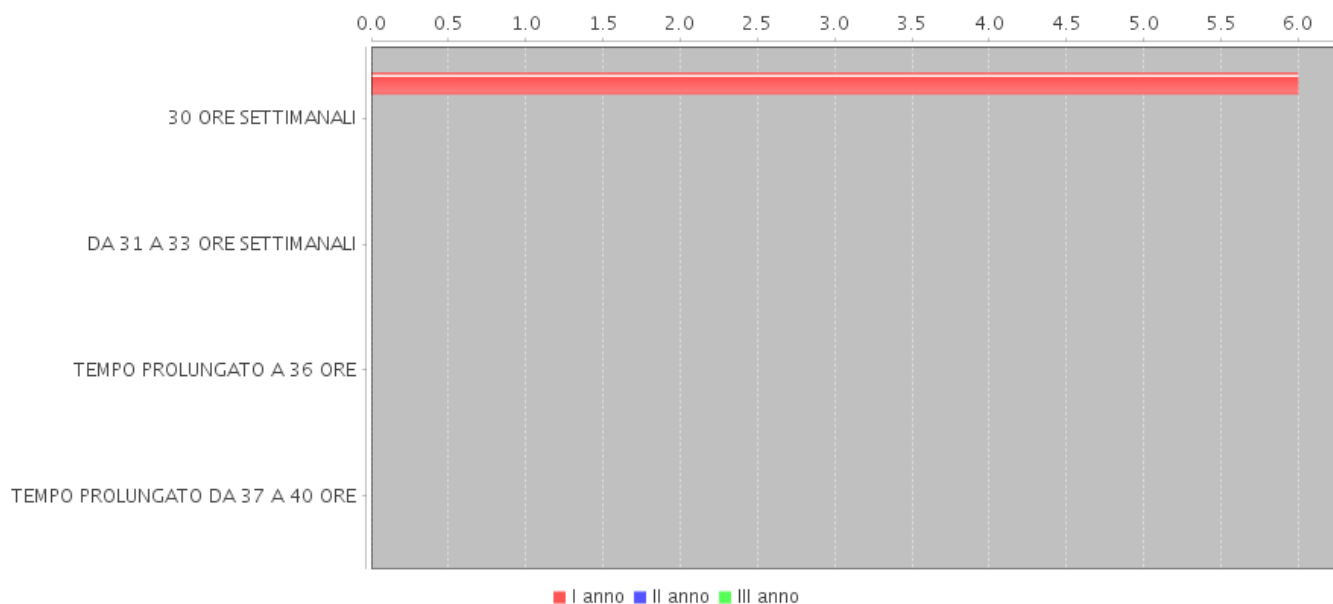
Numero Classi 6

Totale Alunni 97

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



VIA PULISINO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice AVMM848029



Indirizzo

VIA PULISINO 1 - 83010 GROTTOLELLA

Edifici

• Via PULISINO 1 - 83010 GROTTOLELLA AV

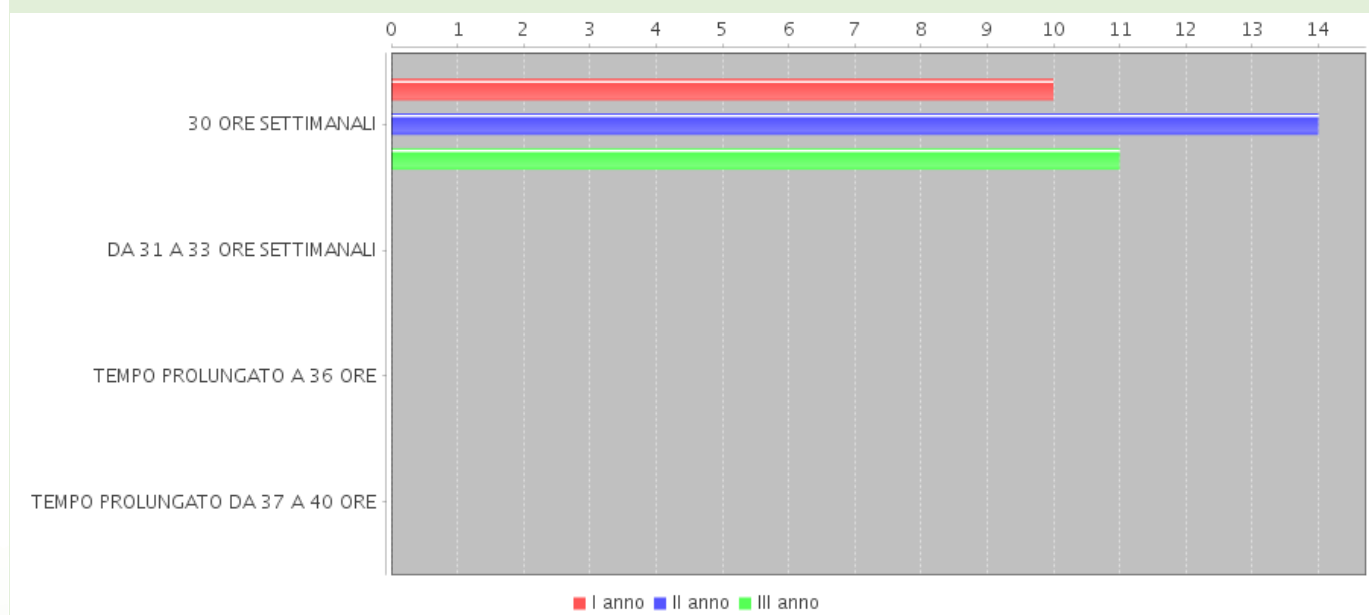
Numero Classi

3

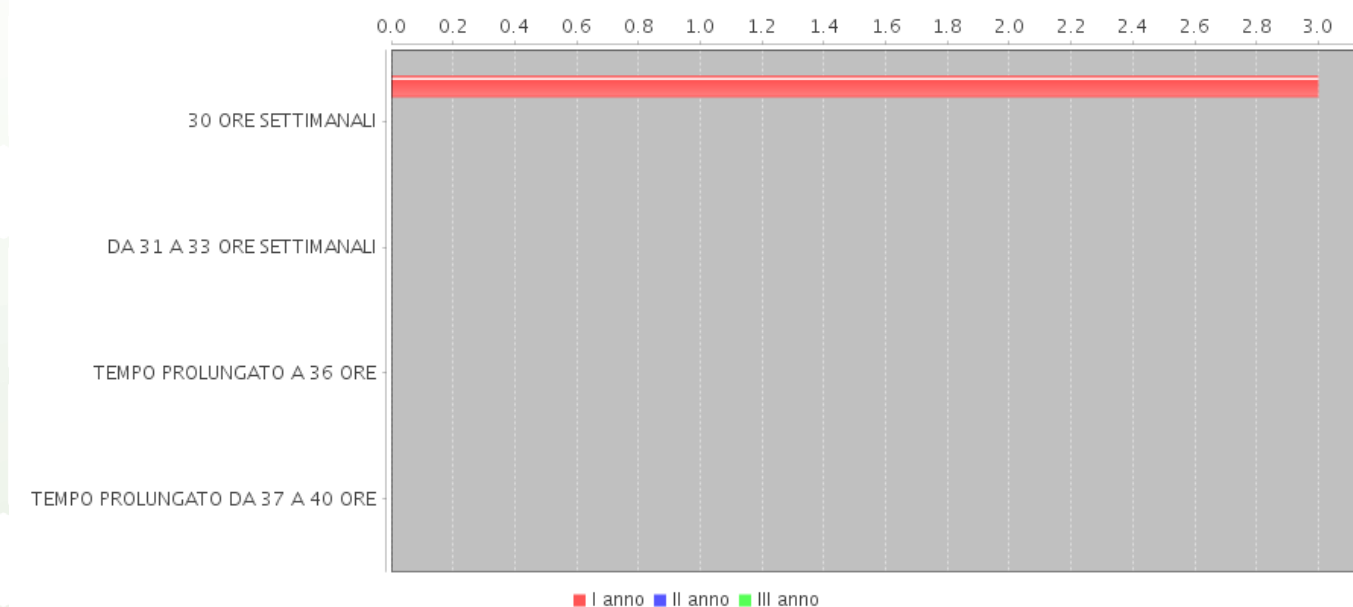
Totale Alunni

35

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola





C.DEL BALZO (PLESSO)

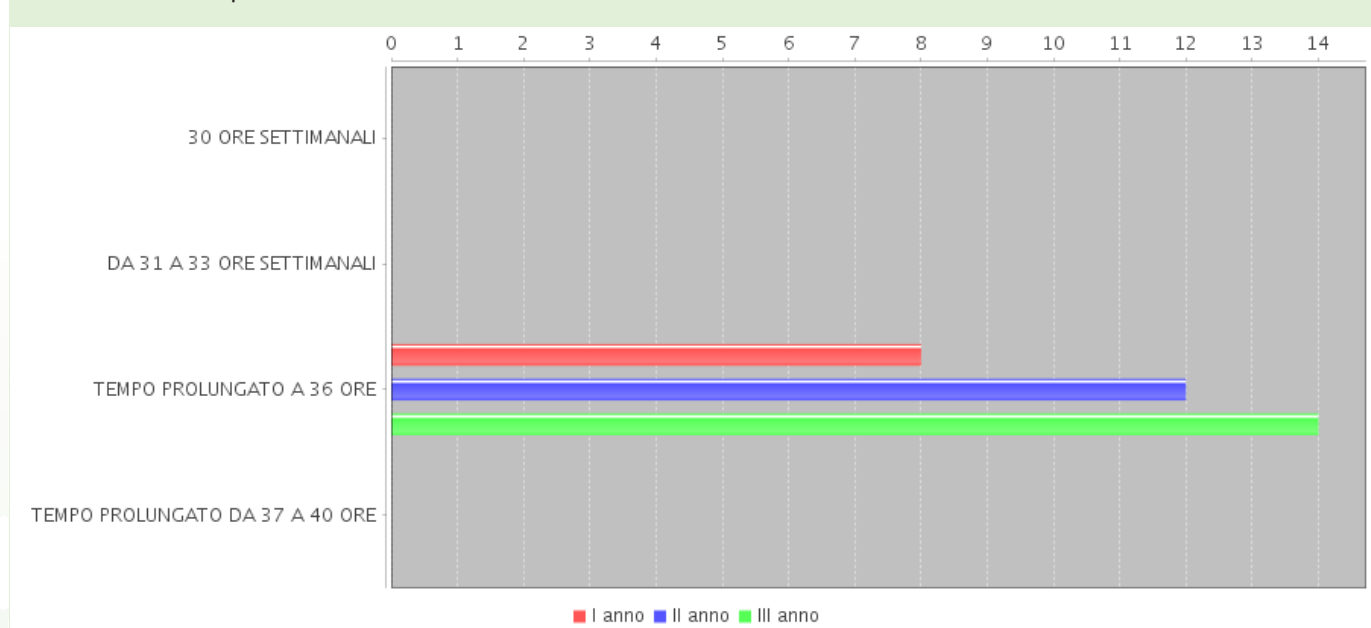
Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	AVMM84803A
Indirizzo	VIA O. RIZZO PIETRASTORNINA 83015 PIETRASTORNINA

Edifici

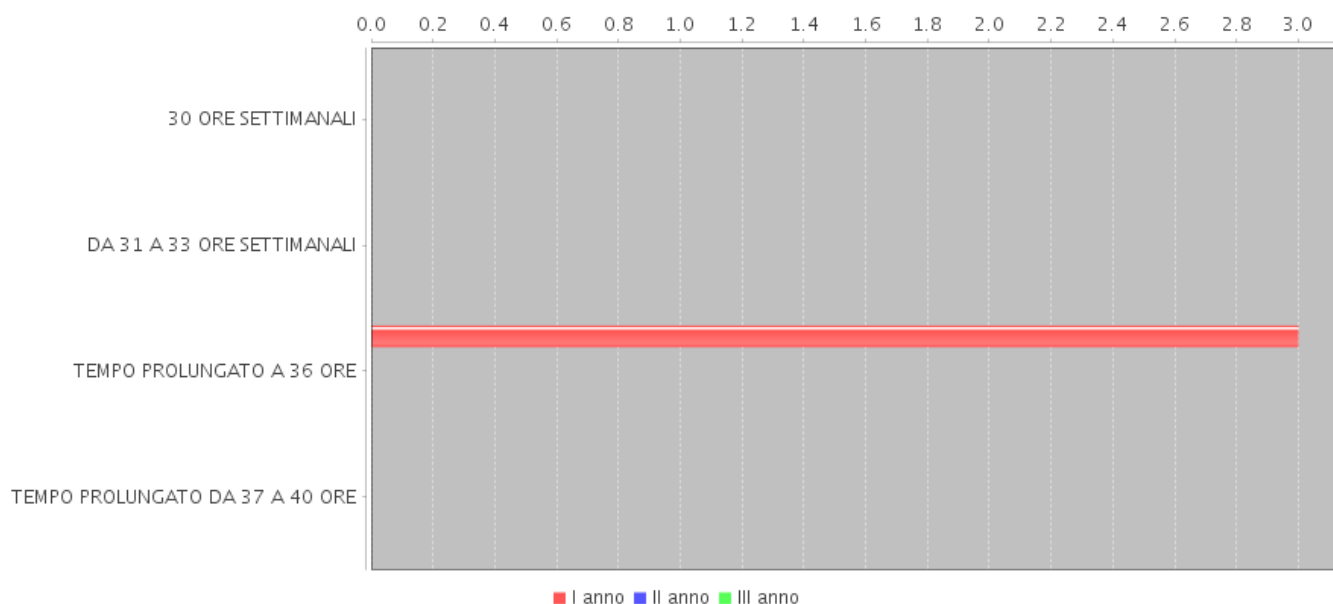
- Via Ottorino Rizzo 4 - 83015 PIETRASTORNINA AV

Numero Classi	3
Totale Alunni	34

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola



Approfondimento

L'istituzione è andata in Reggenza nell'anno scolastico 2021/22 per mancanza di Dirigenti Scolastici facenti richiesta. Nell'anno scolastico in corso (2022/23) a causa delle stesse motivazioni, l'Istituzione scolastica risulta ancora in Reggenza.

Dall'anno 2012 l'Istituzione Scolastica ha acquisito l'indirizzo musicale e - secondo quanto previsto dal DM 176 del 01/07/2002 e succ. mod. - il Collegio docenti ha deliberato l'approvazione dei "Percorsi ordinamentali ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di I grado"

Allegati:

REGOLAMENTO D'ISTITUTO 2022_25.pdf



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Informatica	3
	Multimediale	3
	Scienze	3
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	30
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3
	PC e Tablet presenti in altre aule	36

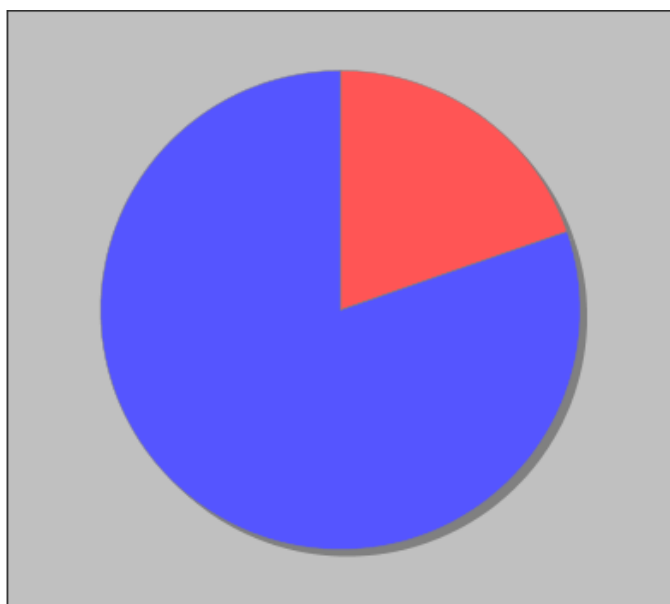


Risorse professionali

Docenti	82
Personale ATA	25

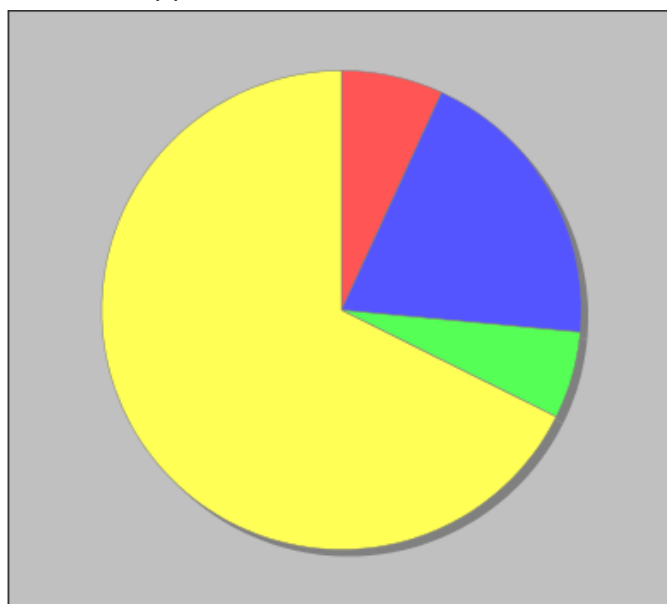
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo – 25
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola – 102

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno – 7
- Da 2 a 3 anni – 20
- Da 4 a 5 anni – 6
- Piu' di 5 anni – 69



Aspetti generali

VISION

Porre come obiettivo del processo di insegnamento-apprendimento il "successo formativo" degli studenti, inteso come la traduzione più efficace delle potenzialità di ogni alunno in reali abilità e competenze, non solo a livello cognitivo ma anche affettivo-relazionale.

Prestare una particolare attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, in quanto il percorso per il raggiungimento del successo formativo è, per loro, più difficile. La diversità deve essere considerata un valore e un'opportunità di arricchimento per l'intera comunità scolastica.

Considerare i bisogni e gli stimoli provenienti dalle famiglie e dalle altre realtà educative del contesto socio-culturale nella pianificazione delle attività didattiche ed educative senza per questo rinunciare al ruolo peculiare dell'Istituzione scolastica in quanto tale.

MISSION

Consolidare l'identità dell'istituto garantendo l'unitarietà dell'offerta formativa e la coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e il contesto sociale in cui la scuola opera.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali scuola primaria

Traguardi

Avvicinare tutte le classi ai risultati della media nazionale

Competenze Chiave Europee

Priorità

Incentivare i comportamenti atti a promuovere il rispetto di codici e regolamenti

Traguardi



Favorire lo sviluppo di cittadini consapevoli e rispettosi di se', degli altri e dell'ambiente.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali

Traguardo

Avvicinare tutte le classi ai risultati della media nazionale

● Competenze chiave europee

Priorità

Incentivare i comportamenti atti a promuovere il rispetto di codici e regolamenti

Traguardo

Favorire lo sviluppo di cittadini consapevoli e rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione Percorso

- Condivisione e confronto del materiale didattico di supporto e proposte formative di rinforzo della didattica per competenze;
- Analisi delle criticità delle classi nelle prove INVALSI precedenti e proposte formative di rinforzo della didattica per competenze;
- Definizione del sistema di controllo e valutazione del processo;
- Sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza delle prove INVALSI come strumento di confronto standardizzato degli esiti di apprendimento;
- Individuazione di item standardizzati per le prove oggettive e criteri di valutazione per la somministrazione di 3 prove standardizzate comuni per anno;
- Esame dell'andamento rispetto ai livelli rilevati in precedenza ed eventuali correzioni attraverso interventi di recupero-rinforzo.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Favorire le attività extracurricolari in modo che la Scuola resti, il più possibile, aperta oltre l'orario normale, diventando un punto di riferimento più incidente nella formazione degli alunni, estraendoli dalla strada e da contesti poco edificanti.
- La Scuola perseguirà finalità e obiettivi collegati con la nostra realtà socio-ambientale attraverso attività e iniziative finalizzate alla formazione integrata Scuolaalunno-territorio.
- I progetti , in sintonia con altre proposte progettuali del PTOF, avranno come principale finalità la sensibilizzazione degli allievi rispetto alle problematiche ambientali, attivandoli e responsabilizzandoli a partire dall' ambiente nel quale vivono, inteso non solo come luogo fisico, ma anche sociale e culturale, valutando le relazioni complesse fra componenti biologiche,



culturali ed economiche in un approccio sistemico basato su una chiave di lettura interdisciplinare e intersettoriale.

- Le varie attività, adeguate all'età e allo sviluppo cognitivo degli studenti coinvolti, consentiranno agli alunni di acquisire adeguate conoscenza e consapevolezza per cambiare i propri comportamenti nel rispetto degli altri, di se stessi e dell'ambiente.
- La Scuola farà tutto il possibile per garantire un clima scolastico sereno e costruttivo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali

Traguardo

Avvicinare tutte le classi ai risultati della media nazionale

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Incentivare i comportamenti atti a promuovere il rispetto di codici e regolamenti

Traguardo

Favorire lo sviluppo di cittadini consapevoli e rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.

Obiettivi di processo legati del percorso



○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Migliorare la progettazione di interventi specifici.

○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziare l'uso degli spazi laboratoriali e ottimizzare le risorse disponibili

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Proseguire la collaborazione con gli enti territoriali con i quali la scuola ha stabilito accordi.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'Articolo 2 del decreto del Ministero dell'Istruzione 11 agosto 2022, n. 222, prevede il finanziamento di azioni di coinvolgimento degli animatori digitali nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del PNR. A ciascuna istituzione scolastica sono assegnati € 2000,00 per l'attuazione di azioni finalizzate alla formazione del personale scolastico alla transizione digitale e al coinvolgimento della comunità scolastica. I fondi coprono le azioni di formazione e affiancamento del personale scolastico, svolte con la collaborazione degli animatori digitali, per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024. Linea di investimento M4C 112.1- Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico.

Allegati:

PROGETTO PNRR.pdf



Aspetti generali

ASPETTI GENERALI

Il POF è il Piano dell'Offerta Formativa e discende dal Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, il [DPR n. 275/1999](#), cioè quando le istituzioni scolastiche sono state riconosciute autonome ed hanno acquisito personalità giuridica. Il PTOF è - invece- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa; esso modifica la scansione temporale specifica l'offerta formativa di ogni scuola e deve avere validità triennale; questo è venuto attraverso la legge n. 107/2015. Il PTOF è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione (art. 3, DPR n. 275/1999). è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione (art. 3, DPR n. 275/1999). è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione (art. 3, DPR n. 275/1999). è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione (art. 3, DPR n. 275/1999).

La progettualità didattica trova espressione nella stesura, condivisione ed approvazione del curriculum disciplinare e verticale in una scuola, riconosciuta quale ambiente di apprendimento. Per riuscire in questo la scuola deve essere coerente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e fare sintesi con le istanze del contesto, la domanda delle famiglie e le caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti (Art.1 c. 2 DPR n. 275/1999). I docenti collegialmente devono fare sintesi con il curriculum d'istituto tra l'istanza centrale, normativa e unitaria e l'istanza locale, contingente e flessibile.

Il PTOF è predisposto entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento ed è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre (art. 1, c. 12, L. n. 107/2015). Per la predisposizione dello stesso da parte del collegio docenti, il dirigente scolastico, ricevuto l'organico assegnato, definisce gli indirizzi per le attività della scuola e definisce le scelte di gestione e di amministrazione promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio. Una volta elaborato, il PTOF è approvato da parte del consiglio d'Istituto per consentire al dirigente di predisporre gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa che include il piano annuale delle attività del personale docente e del personale ATA. Mentre il piano annuale del personale docente è predisposto dal dirigente scolastico prima dell'inizio delle lezioni ed è deliberato dal collegio docenti, il piano annuale delle attività del



personale ATA è predisposto dal Direttore generale dei servizi amministrativi ed include gli aspetti organizzativi e gestionali funzionali all'attuazione del PTOF- All'interno del Piano dell'offerta formativa vengono esplicitati tutti quegli aspetti che riguardano la progettazione educativa e didattica, che devono essere noti a tutti coloro che vivono l'istituzione scolastica quindi anche alle famiglie ed agli studenti, destinatari di questo documento. Pertanto, nell'elaborazione, nell'approvazione e nell'attuazione del piano dell'offerta formativa sono, pertanto, direttamente o indirettamente coinvolti tutti gli attori della scuola: collegio docenti, consiglio d'istituto, dirigente scolastico, personale ATA genitori, studenti. Pertanto il PTOF diventa un documento fondamentale, che non va considerato come un atto meramente burocratico ma è il documento che presenta l'istituzione scolastica e che, nella periodica revisione, dovrebbe essere funzionale al processo di miglioramento continuo. Allora, anche la scuola diventa luogo di ricerca, sperimentazione, sviluppo e laboratorio di innovazione. Il PTOF diventa la carta d'identità dell'istituzione scolastica, consegnata alle famiglie ed agli studenti all'atto dell'iscrizione.

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI PER
L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNO 2022/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Vista la Legge 59/1997 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;



- Visto il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica in maniera specifica;
- Visto il D.P.R. n.297/94;
- Vista la Legge n. 107/2015 dall'art. 1, c. 14, che ha ricodificato l'art. 3 del D.P.R. 275/99;
- Vista la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 art. 25 commi 1, 2, 3, ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- Visto Il R.A.V.;
- Visto il CCNL Comparto Scuola;
- Visto il Piano Scuola ministeriale relativo all'anno scolastico 2022/23 "per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione";
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di Ottobre con proroga al mese di Gennaio, il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 - 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre.
- CONSIDERATO CHE:
 - le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;



- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata della Nota prot. n. 23940 del 19 settembre 2022 del Ministero dell'Istruzione avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/2022 e nello specifico:

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo incline al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la



valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n.



107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione e definisce le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione del PTOF relativo al triennio 2022/2025.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa rappresenta il documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità nonché gli obiettivi che si prefigge e che sono esplicitati in traguardi e priorità all'interno della progettazione del curriculum verticale di istituto.

Nel PTOF la scuola definisce gli impegni che essa si assume per la concreta realizzazione della formazione dell'allievo durante il primo ciclo di istruzione. La scuola ovviamente intende coniugare l'offerta formativa triennale, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati dalle Indicazioni Nazionali del 2012, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari della propria utenza. Compito della Scuola è quello di garantire lo sviluppo delle competenze – chiave considerate imprescindibili per la realizzazione e lo sviluppo personali, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e dell'occupazione:

1. Competenza alfabetica funzionale;
2. Competenza multilinguistica;
3. Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
4. Competenza digitale;
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
7. Competenza imprenditoriale;
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Travolti dalla pandemia, siamo adesso chiamati ad una resiliente ripartenza che trasformi ciò che ci ha bloccati in un punto di svolta che assicuri, anche per il futuro, il recupero dei contenuti, il consolidamento degli apprendimenti, la riconquista della dimensione relazionale e sociale dei propri studenti. Nell'elaborazione del PTOF triennale questa Istituzione Scolastica intende curare in maniera particolare le tematiche racchiuse all'interno delle seguenti macro- aree:

INTERCULTURA /INCLUSIONE



Per quanto attiene a questa area, la nostra Istituzione Scolastica:

- mira alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola ad imparare e ad appassionarsi al Mondo;
- presta attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, in un'ottica interculturale ed inclusiva;
- dedica massima considerazione alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, o difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio.

CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Relativamente a questa area l'Istituto finalizza le proprie scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative a:

- contrastare la dispersione scolastica, come pure ogni forma di discriminazione;
- potenziare le attività di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- valorizzare il merito e le eccellenze.

EDUCAZIONE DIGITALE - SOSTENIBILITA' ED AMBIENTE

EDUCAZIONE LINGUISTICA

Per quanto attiene alle suddette macro-aree la nostra Istituzione Scolastica intende orientare i percorsi di apprendimento verso:

- l'acquisizione e il potenziamento delle competenze chiave linguistiche, logico - matematiche, scientifiche e tecnologico - digitali;
- lo sviluppo di competenze sociali, civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico;
- il potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, educazione fisica) e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa;

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento proprio del I ciclo di istruzione, si dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei attraverso la promozione di scambi culturali, di progetti di partenariato, eventualmente a distanza, conseguimento di certificazioni linguistiche;



- attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento;
- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico;
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

METODOLOGIE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

PROGETTUALITA'

Relativamente all'area progettuale si terrà conto delle priorità desunte dal RAV; ma al tempo stesso saranno inseriti progetti che attribuiscono particolare attenzione alle aree artistica, musicale e motoria, sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni, sia per il loro sviluppo affettivo-relazionale, messo alla prova, negli ultimi anni, dal confinamento pandemico prima e dal susseguirsi delle quarantene dopo.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI



- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi in difficoltà.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico.

STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di attività di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei



gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo della consapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'



- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

SCUOLA DELL' INFANZIA

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici. La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento. Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino. Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica. In particolare: - lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola, - il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata, - l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;



- il curricolo verticale;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio.
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie (per il personale docente ed ATA - Legge n.107/15 comma 12):

Per il Personale Docente:

- Didattica per competenze e valutazione formativa.
- Approfondimento delle Indicazioni Nazionali.
- Ambiente, ecologia e scuola per affrontare le nuove sfide dell'educazione: Eco-sostenibilità, Inclusione umana,
- Agenda 2030.
- Bisogni educativi speciali: Normativa, Redazione PDP/PEI, Mappe Concettuali.
- Educazione alla salute.
- Educazione ad una cittadinanza responsabile
- Formazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/08)

Per il Personale ATA:



- l'assistenza agli alunni con disabilità;
- i principi di base dell'architettura digitale della scuola;
- la digitalizzazione delle procedure amministrative;
- Formazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/08).

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

CONCLUSIONI

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei Progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa MARIA ROSARIA SICILIANO





Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
VIA GIARDINI-ALTAVILLA IRPINA	AVAA848014
PIAZZA MUNICIPIO	AVAA848047
CAPOLUOGO-SANT'ANGELO A SCALA	AVAA848058
AMATO RIZZO	AVAA848069

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di



conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
CAPOLUOGO-ALTAVILLA IRPINA	AVEE848019
CAPOLUOGO-GROTTOLELLA	AVEE84802A
CAPOLUOGO-PIETRASTORNINA	AVEE84806E

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
C. CARUSO	AVMM848018



Istituto/Plessi	Codice Scuola
VIA PULISINO	AVMM848029
C.DEL BALZO	AVMM84803A

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

FUNALITA'

Il curricolo si propone di:

Evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività;

Favorire una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola;

Assicurare un percorso graduale di crescita globale;

Consentire l'acquisizione di: competenze, abilità, conoscenze adeguati alle potenzialità di ciascun alunno;



Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino;

Orientare nella continuità e favorire la realizzazione del proprio "Progetto di vita"

Allegati:

strutturazione grafica del curriculum.pdf



Insegnamenti e quadri orario

I.C. C.CARUSO

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: VIA GIARDINI-ALTAVILLA IRPINA
AVAA848014**

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: PIAZZA MUNICIPIO AVAA848047

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: CAPOLUOGO-SANT'ANGELO A SCALA
AVAA848058**

40 Ore Settimanali



SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: AMATO RIZZO AVAA848069

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

**Tempo scuola della scuola: CAPOLUOGO-ALTAVILLA IRPINA
AVEE848019**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CAPOLUOGO-GROTTOLELLA AVEE84802A

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CAPOLUOGO-PIETRASTORNINA AVEE84806E

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: C. CARUSO AVMM848018

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: VIA PULISINO AVMM848029

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: C.DEL BALZO AVMM84803A

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33
Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Approfondimento



Approfondimento

La Scuola Secondaria di I grado di Altavilla Irpina, Grottolella e Pietrastornina dispongono dell'indirizzo musicale con insegnamento di nr. 4 strumenti musicali in orario pomeridiano; ogni cattedra di strumento è pari a 18 ore settimanali come da CCNL.



Curricolo di Istituto

I.C. C.CARUSO

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

La scuola Secondaria di primo grado, accogliendo gli allievi nel periodo della pre- adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale. "Concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva".

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I





	33 ore	Più di 33 ore
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il presente curricolo ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. L'insegnamento già definito "Cittadinanza e Costituzione" è introdotto nell'Ordinamento Scolastico di ogni ordine e grado con il DL 137/08, convertito in Legge 169/08 ed è stato associato all'area storico-geografica. Le stesse Indicazioni nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", richiamando la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato. Questi aspetti di conoscenza della Costituzione, delle forme di organizzazione politica e amministrativa, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei diritti e dei doveri dei cittadini, come ribadito nelle nuove Indicazioni, "possono essere certamente affidati al docente di storia e comprese nel settore di curricolo



che riguarda tale disciplina. Tuttavia, le ultime Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività". La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti. " Pertanto "...i docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva". L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annue e vede coinvolti i docenti tutti, che ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa, dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica.

PRINCIPI NORMATIVI EX ART.1 LEGGE 92/2019

1.L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. 2.L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. EX ART. 3 LEGGE 92/2019 Vengono assunte a riferimento le seguenti tematiche: a)



educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; b) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; c) formazione di base in materia di protezione civile. Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

STRUTTURAZIONE E PECULIARITA' DEL CURRICOLO L'Insegnamento dell'Educazione Civica si spalma in verticale su tutti gli ordini e gradi di insegnamento; viene suddiviso in base alle fasce d'età. Esso è articolato, come da indicazioni ministeriali, su tre aree fondamentali all'interno dei quali gli argomenti da trattare sono i più svariati ma SEMPRE attinenti alle tre aree(v. grafico): rischi e opportunità della Rete, web reputation, privacy online, bullismo e cyber-bullismo, diritti e doveri online, fake news, hate speech, il ruolo della Costituzione, principi di uguaglianza e inclusione, buone abitudini green, sexting, libertà di pensiero ed espressione. Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curriculum si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali: 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà □ la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. □ i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (AGENDA 2030) L'Agenda 2030 dell'ONU affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni. L'Agenda 2030 definisce 17 obiettivi: 1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità



sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. La vita sott'acqua; 15. La vita sulla terra; 3 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi. 3) CITTADINANZA DIGITALE Educare alla cittadinanza digitale è rendere i soggetti in formazione, cittadini in grado di: • esercitare la propria cittadinanza utilizzando in modo critico e consapevole la Rete e i Media (selezione e affidabilità di fonti, dati, informazioni e contenuti) • esprimere e valorizzare se stessi utilizzando gli strumenti tecnologici in modo autonomo e rispondente ai bisogni individuali • sapersi proteggere dalle insidie della Rete e dei Media (plagio, truffe, adescamento...), • saper rispettare norme specifiche di comportamento nel mondo digitale (netiquette) • essere cittadini competenti del contemporaneo. • utilizzare servizi digitali pubblici e privati • concretizzare una partecipazione e cittadinanza attive

SCUOLA SECONDARIA CLASSE PRIMA TRAGUARDI e OBIETTIVI

Acquisisce coscienza dell'evoluzione del significato di cittadinanza Acquisisce consapevolezza dei principi e delle regole della Costituzione italiana; Riconosce i principi fondamentali della Carta costituzionale e la relazione con la vita sociale Acquisisce consapevolezza dei principali diritti e doveri espressi nella Costituzione Sa rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi erogati dagli enti locali Adotta nella vita quotidiana atteggiamenti civili e democratici Adotta nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. Impara a prendersi cura della propria salute Impara a promuovere lo sviluppo sostenibile Conosce le principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità È consapevole che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri È consapevole dell'esistenza di varie tipologie di device e del loro diverso utilizzo in relazione all'attività da svolgere. È consapevole dei rischi della rete e sa individuarli. Conoscere e comprendere il valore della civitas romana e delle forme di governo nella storia antica; Conoscere e comprendere la Costituzione Italiana: cenni sui principali organi dello



Stato e loro funzioni. Analizzare i principi fondamentali e gli articoli 1 e 4 della Costituzione
Conoscere e condividere i diritti e i doveri del cittadino
Conoscere funzioni di base dello Stato, delle regioni e degli enti locali
Conoscere organi e funzioni che regolano i rapporti tra i cittadini
Conoscere i diversi modelli istituzionali, l'organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona- famiglia-società-Stato
Conoscere le principali cause della deforestazione e dello smottamento del terreno
Conoscere le cause dell'inquinamento
Conoscere il significato di sostenibilità e gli obiettivi comuni proposti dall'Agenda 2030
Conoscere le regole essenziali della Netiquette (bon ton in rete)
Conoscere le varie tipologie di device
Conoscere i rischi della rete

CLASSE SECONDA TRAGUARDI e OBIETTIVI

Riconosce i principi fondamentali della carta costituzionale e la relazione con la vita sociale e politica del nostro Paese
Comprende il ruolo e il valore dell'Unione Europea
Comprende anche attraverso lo studio di articoli significativi della Costituzione Italiana, temi e norme di convivenza civile e democratico. Individua le caratteristiche essenziali delle norme europee e riconoscere le opportunità da esse offerte. Adotta nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. Conosce le principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità
È consapevole che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri
Riconosce la dimensione europea della cittadinanza
Possiede una certa consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. E' in grado di costruire e condividere contenuti di conoscenza con alcune web apps.
Conoscere le diverse forme di governo con un'attenzione specifica alla realtà del nostro paese.
Conoscere e comprendere le libertà costituzionali.
Conoscere e comprendere le fonti del diritto
Conoscere il principio di divisione dei poteri dello Stato e la sua funzione
Conoscere e comprendere i principi fondamentali della Dichiarazione universale dei Diritti Umani
Conoscere le principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea
Conoscere l'organizzazione politica ed economica della UE
Conoscere le principali istituzioni dell'Unione Europea e il



rapporto tra esse Conoscere la Carta dei diritti dell'UE Conoscere norme che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà e promuovano, in modo attivo, il prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente Conoscere i diversi modelli istituzionali, l'organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società- Stato Comprendere come tutelare il paesaggio e il patrimonio storico-artistico Educare alla salute, con particolare riferimento all'educazione alimentare Conoscere il significato della termine copyright Conoscere il significato di CC (Creative Commons)

CLASSE TERZA TRAGUARDI e OBIETTIVI

Comprende il ruolo delle organizzazioni internazionali e dei principali organismi di cooperazione internazionale Comprende i processi da cui ha avuto origine la Costituzione come sistema di valori condivisi Riconosce le funzioni e la struttura di base dello Stato, delle regioni e degli enti locali ed è in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati Adotta nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali Conosce le principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità È consapevole che la convivenza civile si fonda su un sistema di diritti e doveri Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli Conoscere e comprendere il valore dell'ONU: Organismi e agenzie internazionali Conoscere in modo sistematico la Costituzione della Repubblica Italiana, i principi fondamentali, i diritti e i doveri. Conoscere e comprendere le fonti del diritto italiano.



Comprendere i processi da cui ha avuto origine la Costituzione come sistema di valori condivisi. Trasmettere una cultura di contrasto alle mafie. Acquisire il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, al fine di promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Prendere coscienza di concetti come lo Sviluppo Sostenibile, la tutela della Biodiversità e del Turismo sostenibile. Educare alla salute, con particolare riferimento alla tematica delle dipendenze. Conoscere le questioni relative all'inquinamento ambientale. Comprendere il valore insito nella sostenibilità energetica. Conoscere i nuclei fondamentali relativi alla questione nucleare. Conoscere il significato identità digitale. Conosce la piattaforma scolastica. Conosce alcune web apps e loro tipologie per la condivisione di contenuti di apprendimento.

Allegato:

UDA TRASVERSALE DI ED CIVICA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE

Le competenze chiave sono una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e



atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita a partire dalla giovane età. Istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi offrono a ogni persona occasioni per sviluppare le competenze chiave, pertanto gli approcci basati sulle competenze possono essere utilizzati in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita. LA PROPOSTA DELLA NOSTRA ISTITUZIONE SCOLASTICA prevede una nuova programmazione, articolata intorno a compiti di realtà per il conseguimento e la valutazione delle competenze trasversali

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio
Progettare: utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali
Comunicare: comprendere messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti; esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari
Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri
Agire in modo autonomo e responsabile: partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità
Risolvere i problemi: affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana
Individuare collegamenti e relazioni: riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni



Allegato:

LE COMPETENZE CHIAVE NEL PRIMO CICLO.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La nostra istituzione scolastica utilizzerà il 20% del monte ore annuale per il recupero/consolidamento/ potenziamento degli insegnamenti curricolari obbligatori per tutti gli studenti

Dettaglio Curricolo plesso: PIAZZA MUNICIPIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

CURRICOLO DI SCUOLA

IDENTITA' – AUTONOMIA – COMPETENZA – CITTADINANZA

(Da realizzare attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, relazionale e di apprendimento garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità). Le Nuove Indicazioni Nazionali per i piani personalizzati delle attività educative individuano due importanti obiettivi generali del processo educativo: -La conquista dell'autonomia, che si traduce nel graduale superamento della dipendenza del bambino dall'ambiente e nel rafforzare la sicurezza, la fiducia, l'autostima e la motivazione all'apprendimento. -Lo sviluppo delle competenze e delle abilità fondamentali per la rielaborazione e la formalizzazione delle proprie esperienze.



CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé, attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise. Implica ancora il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. Nella scuola dell'infanzia, si dovrà prevedere, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche, la sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere. Il monte ore è pari a 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi: nella scuola dell'Infanzia non sono previste a livello nazionale quote orarie specifiche da riservare. L'insegnamento Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali ed i percorsi potranno essere sviluppati attraverso i concetti di FAMIGLIA, SCUOLA, GRUPPO inteso come COMUNITA' di VITA e di APPARTENENZA ad uno STESSO TERRITORIO e realizzati attraverso le feste, le ricorrenze e gli appuntamenti con le Giornate mondiali quali:

- NATALE; □ CARNEVALE; □ PASQUA;
- FESTE DEI NONNI, DELLA DONNA, DEL PAPA', DELLA MAMMA,
- GIORNATA dell'UNITA' NAZIONALE (04/11/2023)
- GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA (23/11/2023)



- FESTA DEGLI ALBERI (27/11/2023),
- GIORNATA EUROPEA DEL RISPARMIO ENERGETICO
- GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA (22/03/2023),
- GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA (22/04/2023),
- GIORNATA DELLA BONTÀ' (maggio 2023)
- FESTA DELLA REPUBBLICA (02/06/2023)

Per meglio consentire lo sviluppo di abilità per la vita (Life Skills) e la costruzione di una vera cultura di benessere, pace e di cittadinanza attiva.

TRAGUARDI PREVISTI AL TERMINE DEL CORSO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Conoscere l'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino. Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.) Riconoscere i principali simboli di identità della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali. Conoscenza dei diritti dei bambini esplicitati nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, e ratificati dall'Italia con la legge n. 176/1991. Conoscenza dell'esistenza e dell'operato delle principali associazioni che si occupano attivamente della tutela e promozione dei diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo (Save the Children, Telefono Azzurro, Unicef, CRC) Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di "piccolo ciclista".

Conoscere i primi rudimenti dell'informatica (componentistica hardware e software, le periferiche, simbologia iconica, netiquette di base). Gestione consapevole delle dinamiche proposte all'interno di semplici giochi di ruolo o virtuali Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria). Conoscenza dell'importanza dell'attività fisica, dell'allenamento e dell'esercizio per il conseguimento di piccoli obiettivi. Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di



altri bambini per confrontare le diverse situazioni. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.

Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità. Comprendere il concetto di eco sostenibilità economica ed ambientale. Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi) Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo. Conoscenza di base dei principi cardine dell'educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.

COMPETENZE EUROPEE TRAGUARDI DI COMPETENZE CAMPI DI ESPERIENZA OBIETTIVI

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare. Competenza di cittadinanza Favorire l'incontro con l'altro Equilibrio tra identità e alterità Rispetto della diversità Il rispetto delle regole del vivere comune Assumere comportamenti corretti nella comunità scolastica Il sé e l'altro Accoglienza ed inclusione Convivenza democratica Pace ed inter-cultura Salute e benessere Ecologia ed ambiente Rafforzare la propria identità e conoscere i compagni Valorizzare comportamenti gentili verso gli altri Formulare ipotesi sulle regole Conoscere le regole della scuola Comprendere l'importanza delle regole Riconoscere alcune regole della famiglia Comprendere che nel web si interagisce con persone Sviluppare la propria identità di cittadino Interiorizzare alcuni principi della Costituzione Riconoscere situazioni di pace e di litigio e le relative emozioni Valorizzare la calma e la gentilezza Riflettere sulla propria alimentazione e sulle corrette pratiche igieniche Interiorizzare le principali regole della strada per pedoni e ciclisti Comprendere l'importanza dell'aria, dell'acqua e della terra Interiorizzare comportamenti contro lo spreco di acqua ed energia Competenza in materia di consapevolezza di espressione culturali Competenza imprenditoriale Competenza digitale Il corpo e il movimento Accoglienza ed inclusione Pace ed inter cultura Convivenza democratica Salute e benessere Ecologia ed ambiente Svolgere giochi motori sull'accoglienza e la conoscenza reciproca Comprendere l'importanza delle parole che fanno stare bene nel mondo reale/virtuale Svolgere giochi ed attività basati sulla fiducia, la collaborazione, l'amicizia Eseguire giochi motori in cui è importante rispettare le regole Comprendere l'importanza dello sport Eseguire esercizi di rilassamento e sviluppare la multi sensorialità Assumere comportamenti ecologici Partecipare ad un gioco dedicato alla bandiera e all'Inno nazionale Competenza in materia di consapevolezza di



espressione culturali Competenza imprenditoriale Immagini, suoni, colori Accoglienza ed inclusione Pace ed inter- cultura Salute e benessere Ecologia ed ambiente Realizzare lavoretti creativi inerenti le tematiche affrontate Realizzare un plastico del proprio paese Conoscere realtà diverse dalla propria Imparare ad ascoltare e rispettare le opinioni altrui nel mondo reale/virtuale Scattare foto sul rispetto ambientale Drammatizzare un racconto sull'inquinamento Riciclare con creatività Competenza alfabetica funzionale Competenza in materia di cittadinanza Competenza multilinguistica I discorsi e le parole Accoglienza ed inclusione Convivenza democratica Pace ed intercultura Salute e benessere Ecologia ed ambiente Individuare parole legate all'amicizia Ripetere alcuni diritti fondamentali Ascoltare una storia sul rispetto delle regole Conoscere e comprendere alcune parole di Lingua Inglese inerenti al web e al Green Comprendere che le parole hanno conseguenze nel mondo reale/virtuale Formulare domande, ipotizzare risposte e partecipare a conversazioni sulle regole Parlare di sé in relazione a situazioni di pace/gioia o di litigio/rabbia Ascoltare racconti e discutere sui quattro elementi Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza in materia di cittadinanza Competenza digitale La conoscenza del mondo Accoglienza ed inclusione Convivenza democratica Pace ed intercultura Salute e benessere Ecologia ed ambiente Esplorare i locali della scuola Prendere consapevolezza che il web è un posto diverso ma vero Valorizzare le differenze fra le culture Conoscere i simboli della Repubblica Conoscere la via della propria abitazione, le vie principali del proprio paese e il Municipio Conoscere il ruolo del vigile urbano il semaforo e alcuni segnali stradali Conoscere i quattro elementi e il loro inquinamento Partecipare ad un esperimento sui batteri

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Il sé e l'altro: □ il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini; □ sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato; □ sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre; □ riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta; □ pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme; □ si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole



condivise; □ riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. Il corpo e il movimento: □ il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola; □ riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione; □ prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto; □ controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva; □ riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. Immagini, suoni, colori: □ il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente; □ inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura ed altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie; □ segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte; □ scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; □ sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali; □ esplora i primi alfabeti musicali utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. I discorsi e le parole: □ il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati; □ sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative; □ sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati; □ ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole; □ ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia; □ si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. La conoscenza del mondo: □ il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata; □ sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana; □ riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo; □ osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi



dei loro cambiamenti, si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi; □ ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità; □ individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti-dietro, sopra-sotto, destra-sinistra, ecc. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

□ riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, essere consapevole di desideri e paure, avvertire gli stati d'animo propri e altrui.

□ avere un positivo rapporto con la propria corporeità, avere maturato una sufficiente fiducia in sé, essere consapevole progressivamente delle proprie risorse e dei propri limiti, saper chiedere aiuto quando occorre. □ manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.

□ condividere esperienze e giochi, utilizzare materiali e risorse comuni, affrontare i conflitti, iniziare a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

□ sviluppare l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

□ cogliere i diversi punti di vista, riflettere e negoziare significati, utilizzare gli errori come fonte di conoscenza.

□ saper raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi, utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana .

□ dimostrare prime abilità di tipo logico, iniziare ad interiorizzare le coordinate spazio - temporali ed orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

□ rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

□ essere attento alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei progressi realizzati e documentarli.

□ esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione, essere sensibile alla pluralità di



culture, lingue ed esperienze.

Dettaglio Curricolo plesso: CAPOLUOGO-ALTAVILLA IRPINA

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO DI SCUOLA

FINALITA' GENERALI

Le nuove Indicazioni Nazionali dell'educazione dei ragazzi definiscono la scuola primaria come l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di relazione, di progettazione, di esplorazione, di studio e di riflessione logico-critica. La scuola, inoltre, all'interno della propria responsabilità ed autonomia funzionale: - Favorisce la collaborazione con la famiglia, sede primaria - Educa a cogliere il valore dei processi innovativi che caratterizzano il progresso della storia; - Educa a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni, alla luce dei criteri di condotta e dei valori universalmente riconosciuti quali, ad esempio, il dialogo, l'accettazione di sé e degli altri, la tolleranza, la solidarietà, il rispetto dell'altro; - Sostiene l'alunno nella graduale e progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e di scelta, ponendo così, le basi per la futura, effettiva e consapevole partecipazione alla vita sociale e culturale; -



Concorre a riconoscere e a sviluppare la potenziale creatività dei ragazzi, e valorizza le capacità personali; -Propone, attraverso appropriate metodologie, una pluralità di opportunità formative, al fine di prevenire difficoltà di apprendimento e fenomeni di insuccesso scolastico.

FORMULAZIONE DEI NUOVI GIUDIZI DESCRITTIVI

Come da ordinanza nr. 172 del 4 dicembre 2020, relativa alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria, sono in corso di ultimazione le griglie valutative che l'Istituto Comprensivo ha elaborato seguendo le linee guida ministeriali. Tenendo conto delle Linee guida, sono stati individuati quattro livelli valutativi per ogni obiettivo di apprendimento, in ordine crescente, partendo da un livello in via di acquisizione fino ad arrivare al livello avanzato. Ciò specificato sono state elaborate delle rubriche valutative disciplinari su base annuale

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA PRIMARIA INSEGNAMENTO TRASVERSALE -
CONTITOLARITA' 33 ORE/ANNUE

CLASSE PRIMA TRAGUARDI e OBIETTIVI

Contribuisce all'elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della classe, della scuola e dei gruppi a cui partecipa. Cura la propria persona per migliorare lo "star bene" proprio altrui. Riconosce i valori che rendono possibile la convivenza umana e li testimonia nei comportamenti sociali. Riconosce ruoli e funzioni diversi nella scuola, stabilendo le corrette relazioni con gli insegnanti, con gli operatori scolastici e tra compagni. Rispetta la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista. Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. Usa le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. Usa buone maniere con i compagni, con gli insegnanti e con il personale scolastico. Rispetta le regole condivise in classe e nella scuola. Prende consapevolezza dell'importanza di curare l'igiene personale per la propria salute e per i rapporti sociali. Sviluppa la capacità di ascolto delle opinioni altrui per accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé" favorendo la maturazione dell'identità e dell'autonomia personali. Descrive la propria alimentazione. Discrimina i cibi salutari. Si rivolge ai compagni e agli adulti con formule e gesti di buone maniere. Partecipa con impegno e collaborare con gli altri per migliorare il contesto scolastico.

Conosce e mette in pratica comportamenti corretti in qualità di pedone. Apprezza la natura e contribuire alla definizione di regole per il suo rispetto. Osserva e utilizza oggetti e strumenti per distinguere e comprenderne le parti, i materiali e le funzioni. Progetta e compie nuovi lavori descrivendo le operazioni compiute e gli effetti ottenuti. Utilizza il



“coding” come supporto alla risoluzione di problemi. Utilizza il computer e software didattici per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche, con la guida e le istruzioni dell'insegnante.

TEMATICHE

ABILITA'/CONOSCENZE

CONTENUTI/ATTIVITA'

Costituzione italiana, Istituzioni nazionali, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; Storia della Bandiera e dell'Inno Nazionale Saper riconoscere l'adulto come punto di riferimento. Rispettare le regole nell'interazione con gli adulti. Colorare la bandiera italiana. Giochi di regole Le regole dei giochi La bandiera italiana Sentirsi appartenente, oltre alla famiglia di origine, anche al gruppo classe Conoscere le regole da osservare per migliorare la convivenza scolastica. Colorare la bandiera e conoscere l'ordine. Memorizzare l'inno nazionale Gesti e parole di cortesia nel relazionarsi con gli altri La bandiera e l'ordine dei colori L'inno nazionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile Conoscere la funzione del cibo e l'importanza di un utilizzo appropriato.

Sensibilizzare i bambini al risparmio energetico e abituarli ad atteggiamenti corretti. Riconoscere i cibi attraverso la percezione olfattivo – gustativa. Conoscere le parti del corpo coinvolte nel processo alimentare. Conoscere gli elementi naturali, fonti di energia: sole, vento ed acqua. I cibi attraverso la percezione olfattivo– gustativa. Le parti del corpo coinvolte nel processo alimentare. Gli elementi naturali, fonti di energia: sole, vento ed acqua. Essere capaci di scelte ragionevoli in relazione alla propria alimentazione. Sviluppare intuizioni, riflessioni e prese di coscienza sull'importanza delle risorse naturali. Conoscere la tipologia degli alimenti: il valore nutrizionale la funzione del cibo. Conoscere il concetto di energia, i diversi tipi di energia e le fonti rinnovabili. Il valore nutrizionale e la funzione del cibo. Il concetto di energia, i diversi tipi di energia e le fonti rinnovabili. Educazione alla Cittadinanza Digitale Conoscere i primi strumenti tecnologici. Giocare nel rispetto delle regole in modo costruttivo e creativo utilizzando mezzi tecnologici. Acquisire il funzionamento elementare degli attrezzi tecnologici, sotto la supervisione degli insegnanti. Comunicazione non ostile Utilizzo dei mezzi tecnologici Giochi multimediali individuali e di gruppo I rischi della rete Salute e benessere digitali Sviluppare l'immaginazione e la



creatività attraverso strumenti tecnologici. Riconoscere la tecnologia nei prodotti della nostra quotidianità e negli artefatti che ci circondano (Tablet, smartphone...) Comunicazione non ostile Utilizzo dei mezzi tecnologici Giochi multimediali individuali e di gruppo I rischi della rete Riconoscere la tecnologia nei cartoni animati offerti dai media. (LIM) Conoscere le prime norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Salute e benessere digitali

INSEGNAMENTO TRASVERALE - CONTITOLARITA' 33 ORE/ANNUE

CLASSE SECONDA E TERZA

TRAGUARDI e OBIETTIVI

Testimonia la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana. Attua la cooperazione e la solidarietà, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali. Riconosce situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane.

Sviluppa dinanzi a fatti e situazioni il pensiero critico e il giudizio morale. Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. Manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con "buone maniere" con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile. Rispetta la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista. Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni. Usa le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. Rispetta consapevolmente le regole concordate del convivere. Sentirsi parte integrante del gruppo classe. Acquisire consapevolezza che le difficoltà possono essere risolte attraverso una stretta collaborazione tra le persone. Apprezzare il valore della sobrietà e della gratuità. Risolvere i litigi con il dialogo.

Prendere posizione a favore dei più deboli.Cogliere l'importanza della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. Comprendere il valore del diritto al nome.

Identificare fatti e situazioni in cui vive annullata la dignità della persona e dei popoli.



Prendere gradualmente coscienza che le risorse del pianeta Terra sono preziose e vanno utilizzate con responsabilità. Assumere comportamenti di rispetto e di tutela di beni pubblici, artistici e ambientali. Prendere gradualmente coscienza che tutte le persone hanno pari dignità sociale senza discriminazione di genere. Mettere in atto comportamenti responsabili quale utente della strada. Rispettare la segnaletica.

Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento. Utilizzare le tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per elaborare dati, testi, immagini, per produrre artefatti digitali in diversi contesti e per la comunicazione. Conoscere e i rischi collegati ad un uso scorretto del web.

INSEGNAMENTO TRASVERALE

- CONTITOLARITA'33 ORE/ANNUE CLASSI QUARTA E QUINTA

TRAGUARDI e OBIETTIVI

Identifica fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e comportamenti razzisti e progetta ipotesi di intervento per contrastarli. Esprime e manifesta riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Si riconosce e agisce come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Riconosce i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali. Riconosce situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane. Riconosce i segni e i simboli della propria appartenenza al Comune, alla Provincia, alla Regione, a Enti territoriali, all'Italia, all'Europa, al mondo. Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. Mostrare attenzione ai compagni più fragili, a cominciare dai disabili. Mettere in discussione stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture. Interpretare la realtà con spirito critico e capacità di giudizio. Agire in modo consapevole. Conoscere e cogliere l'importanza della Dichiarazione dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei diritti



dell'infanzia. Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri.

Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzare aspetti peculiari. Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli. Apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse. Conoscere e rispettare i beni artistici e ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza. Conosce ed utilizza in modo costruttivo e creativo la piattaforma in uso in ambito scolastico.

Conosce ed utilizza, da solo e/o in piccolo gruppo alcune web apps indicate dagli insegnanti per condividere elaborati didattici.

CLASSI 2° - 3° CLASSI - 4° - 5°

TEMATICHE

ABILITA'/CONOSCENZE

CONTENUTI/ATTIVITA'

Costituzione italiana, Istituzioni nazionali, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale 1. Sapere di essere titolari, come persone, di diritti e doveri, avendo la consapevolezza del fatto che il diritto non può esistere senza dovere. Definizione delle regole di comportamento. Partecipazione alle attività della scuola rispettandone le regole. Saper distinguere i diritti fondamentali che garantiscono al ragazzo la libertà di scelta e la tutela. La storia dei colori della bandiera e della nascita dell'inno nazionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile Intuire la responsabilità individuale per la salvaguardia dell'ambiente e discriminare i vari materiali. Rendersi conto dei cambiamenti dei fenomeni atmosferici. I diversi tipi di materiali I fenomeni atmosferici Acquisire atteggiamenti attenti all'ambiente. Prendere coscienza dei cambiamenti climatici come conseguenza dell'intervento dell'uomo sulla natura. Il rapporto uomo- natura-ambiente nell'ottica di una corretta educazione ambientale. Le cause e le conseguenze principali dei cambiamenti climatici. Educazione alla cittadinanza digitale Conoscere i mezzi e le forme di comunicazione digitali. Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali. Sensibilizzare sulle caratteristiche del fenomeno del cyber bullismo. Comprendere che la



propria identità digitale dipende da ciò che uno dice e fa su internet. I rischi della rete Il fenomeno del cyber bullismo Comunicazione non ostile Salute e benessere digitali Avvio al concetto di privacy e della protezione dell'identità digitale. Confrontare e valutare l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali proposti dall'insegnante. Individuare alcuni rischi nell'utilizzo della rete Internet e individuare alcuni comportamenti preventivi per contrastare il cyber bullismo. Interagire attraverso varie tecnologie digitali individuando forme di comunicazione digitali appropriati. Conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali.

Essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali. Rispettare il diritto di privacy personale e non. Le fonti delle informazioni Fake news I rischi della rete Salute e benessere digitali Il fenomeno del cyberbullismo Regole della netiquette della navigazione on line Hatespeech e comunicazione non ostile Social network e privacy.

Allegato:

UDA ED.CIV PRIMARIA.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE

Le competenze chiave sono una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita a partire dalla giovane età. Istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi offrono a ogni persona occasioni per sviluppare le competenze chiave, pertanto gli approcci basati sulle competenze possono essere utilizzati in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita. LA PROPOSTA DELLA NOSTRA ISTITUZIONE SCOLASTICA prevede una nuova programmazione, articolata intorno a compiti di realtà per il conseguimento e la valutazione delle competenze trasversali



Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali. A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle. Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.

Utilizzo della quota di autonomia

Attività alternative all'IRC – disposizioni normative

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella scuola italiana è l'unica disciplina scolastica che può essere scelta o meno da famiglie e studenti per il proprio corso di studio. All'atto dell'iscrizione a ciascun ciclo scolastico, la famiglia o lo studente effettuano la scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Tale scelta ha automaticamente valore per gli anni successivi. Può essere modificata su iniziativa della famiglia o dell'alunno entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo. Le attività alternative alla religione cattolica, pertanto, sono obbligatorie e discendono dall'accordo tra Repubblica Italiana e Santa Sede, in base al quale gli studenti o i loro genitori scelgono se avvalersi o meno, all'atto dell'iscrizione, dell'insegnamento della religione cattolica. Scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. La



scelta, viene effettuata all'atto dell'iscrizione, tuttavia vi è una differenza tra la scuola dell'infanzia e quella primaria/secondaria. Per la scuola dell'infanzia, i genitori devono effettuare la scelta ogni anno scolastico. Per la scuola primaria e secondaria di primo grado, i genitori devono effettuare la scelta soltanto all'atto dell'iscrizione alla primaria, quindi la stessa è valida per l'intero ciclo. La scelta effettuata può essere modificata per l'anno successivo, sempre entro il termine delle iscrizioni. Sarà il genitore a modificare la scelta, eccetto che per la scuola superiore e per i percorsi di istruzione degli adulti dove sarà lo studente ad effettuare l'eventuale modifica. Al fine di assicurare alle famiglie la completa conoscenza della nuova disciplina in materia di insegnamento della religione cattolica nonché delle attività educative assicurate dalla scuola per gli allievi che non si avvalgono di detto insegnamento, la C. Min 3-5-1986, n. 131 dispone quanto segue: "Entro il 10 giugno p.v. devono essere consegnati ai genitori o a chi esercita la potestà: 1. allegato A, quale modulo per l'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Tale allegato va consegnato anche alle famiglie che avessero già utilizzato il modulo allegato alla circolare n. 368 del 20 dicembre 1985; 2. allegato B, quale scheda informativa relativa alle attività per gli allievi che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Le attività di cui all'allegato B) sono definite, entro il primo mese dall'inizio delle lezioni, dal Collegio dei docenti sentiti. Nell'esercizio della responsabilità educativa, i genitori interessati o chi esercita la potestà". Per chi non si avvale dell'IRC: le quattro opzioni L'istituzione scolastica è tenuta ad offrire agli studenti che non si avvalgono dell'IRC quattro possibili opzioni di attività alternativa:□

Attività didattiche e formative.

Attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente.

Libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per il secondo ciclo d'istruzione).

Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

È compito del Collegio dei docenti definire i contenuti delle predette attività. I contenuti di



queste attività vengono impostati dalla scuola con l'attenzione al fatto che non devono risultare discriminanti; pertanto non si può prevedere che essi sviluppino programmi curricolari, costituendo ciò un ingiustificato vantaggio per chi non si avvale che verrebbe a godere di un supplemento orario in alcune materie. Gli orientamenti che emergono dalla normativa indicano che tali attività didattiche alternative siano volte, per la scuola primaria, "all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e alla convivenza civile" (CC.MM. 129 e 130 del 1986). Il suggerimento si estende e si specifica nell'ordine secondario dove la CM 130/86 invita per la scuola secondaria di primo grado ad approfondire "le tematiche dei valori fondamentali della vita e della convivenza civile", individuandole nei programmi di storia e di educazione civica.

Programma stabilito dal Collegio dei docenti

È compito del collegio dei docenti definire i contenuti delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica/studio assistito. La C. M. 28 ottobre 1987, n. 316 chiarisce che per lo svolgimento delle attività didattiche e formative previste per gli alunni non avvalentisi dell'IRC, vi è la necessità da parte del COLLEGIO DEI DOCENTI di formulare precisi programmi. Relativamente alle esigenze connesse con lo svolgimento dello studio o delle attività individuali per gli alunni che ne facciano richiesta, da svolgere nei locali scolastici in modo coerente con le finalità della scuola, il capo di istituto deve sottoporre all'esame ed alle deliberazioni degli organi collegiali la necessità di attrezzare spazi, ove possibile, nonché organizzare servizi, assicurando idonea assistenza agli alunni, compito questo che discende dalla natura stessa dell'istituzione scolastica. L'assistenza può configurarsi come attività volta ad offrire contributi formativi ed opportunità di riflessione per corrispondere agli interessi anche di natura applicativa che siano eventualmente rappresentati dagli studenti. Infatti non si esclude la possibilità che gli studenti stessi segnalino propri bisogni formativi, nonché le modalità di intervento della scuola. Per quanto attiene la scuola dell'Infanzia, lo svolgimento delle attività educative si realizzi avendo ogni cura affinché i bambini non avvertano alcuna forma di disagio psicologico e relazionale per le differenti scelte operate dai genitori. Allo scopo può rivelarsi utile articolare le sezioni in gruppi, quale fatto ordinario di organizzazione della attività didattica. Pertanto, spetta al Collegio dei docenti delle singole scuole programmare una specifica attività didattica alternativa anche valutando le richieste dell'utenza e fissare i contenuti ed obiettivi nel



rispetto dei vincoli posti dalla normativa relativamente alla necessità che i predetti contenuti non appartengano a discipline curriculari.

Partecipazione dei docenti di attività alternativa ai consigli di classe

I docenti di attività alternativa alla religione cattolica partecipano a pieno titolo ai consigli di classe, compresi quelli dedicati alla valutazione periodica e finale

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ALTERNATIVE

Il decreto n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, ha introdotto delle novità riguardo alla valutazione di dette attività. Secondo il nuovo dettato normativo, le attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono, sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti. La valutazione è riportata su una nota distinta.

DESCRITTORI DI VALUTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITA'

ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA DESCRITTORI

NON SUFFICIENTE Giudizio Conoscenza frammentaria dei contenuti; non sufficiente possesso delle conoscenze; incerta capacità e uso di un linguaggio impreciso Ha un atteggiamento di generale passività. Espositiva. Usa un linguaggio impreciso

SUFFICIENTE Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze. Sufficiente proprietà espositiva e uso di un linguaggio sufficientemente appropriato. Mostra un interesse alterno nei confronti della disciplina. Partecipa alle lezioni in modo discontinuo.

BUONO Adeguata conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale. Usa un linguaggio adeguato. Dimostra un buon interesse della disciplina. Partecipa alle lezioni positivamente.

DISTINTO Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; soddisfacente padronanza della metodologia disciplinare; soddisfacente



capacità di organizzazione dei contenuti; soddisfacente capacità espositiva; Usa un linguaggio adeguato e sa creare collegamenti interdisciplinari; Dimostra interesse attivo nei confronti della disciplina Partecipa attivamente e con apporti personali alla lezione.

OTTIMO Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti. Usa un linguaggio appropriato e crea collegamenti interdisciplinari; Dimostra interesse attivo e propositivo nei confronti della disciplina. Partecipa attivamente e con apporti personali alla lezione.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Ai fini della copertura delle relative ore i Dirigenti scolastici devono osservare le disposizioni vigenti, che di seguito si riassumono:

□ a) prioritariamente devono attribuire le ore di attività alternative ai docenti a tempo indeterminato in servizio nella rispettiva scuola, con precedenza nei confronti degli eventuali docenti totalmente in esubero e successivamente nei confronti di quelli che hanno l'obbligo di completare l'orario di cattedra. Si precisa che non è possibile per i docenti titolari di cattedra orario esterna, completare l'orario nella prima scuola con ore di attività alternative.

□ b) Nel caso in cui non si possa procedere come indicato nel precedente punto a), i Dirigenti scolastici devono conferire le ore alternative alla Religione Cattolica come ore eccedenti l'orario di cattedra fino al limite massimo di 6 ore. Come previsto dal comma 4 dell'articolo 22 della Legge Finanziaria 28 dicembre 2001 n. 448, l'assegnazione spetta a coloro che, in servizio nella scuola come docenti a tempo indeterminato e come supplenti con nomina fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, abbiano già completato l'orario di cattedra ed abbiano manifestato la propria specifica disponibilità. L'invito a comunicare la disponibilità a svolgere le ore alternative come ore eccedenti deve essere rivolta a tutti gli insegnanti in servizio, ad eccezione dei docenti di Religione cattolica, per ovvie ragioni di opportunità. L'invito ad effettuare le attività alternative come ore eccedenti non potrà inoltre essere rivolto ai docenti di Scuola dell'infanzia e ai docenti di Scuola primaria in servizio per orario di cattedra, in applicazione



di una recente pronuncia della Corte dei Conti secondo cui ai citati docenti non possono essere attribuite ore aggiuntive oltre l'orario d'obbligo. Nei provvedimenti di individuazione dei destinatari di ore eccedenti, i Dirigenti Scolastici sono tenuti a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver potuto affidare tali ore a docenti di ruolo in soprannumero o tenuti al completamento di orario.

□ c) Qualora non sia possibile procedere nemmeno sulla base di quanto previsto nei punti precedenti, i Dirigenti scolastici potranno stipulare contratti a tempo determinato prioritariamente con supplenti già in servizio per orario inferiore a cattedra, ai fini del completamento dell'orario, e quindi stipulare contratti a tempo determinato ex novo con aspiranti inclusi nelle graduatorie d'istituto.

Docenti cui non possono essere affidate le ore di attività alternativa

Le ore di attività alternativa alla religione cattolica non possono essere attribuite a personale in servizio nella scuola in qualità di supplente breve o sotto indennità di maternità e ai docenti di religione.

DOCENTI DELL'ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Secondo le indicazioni contenute nella nota del MIUR prot. n. 2852 del 5/09/2016 (avente ad oggetto: Organico dell'autonomia), in considerazione delle specifiche finalità cui sono destinati i docenti dell'organico del potenziamento, i docenti medesimi non dovranno essere impegnati per la copertura delle ore relative alle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, tenuto conto che per tali attività sono previsti appositi capitoli di finanziamento. I predetti docenti, al pari degli altri insegnanti in servizio nella scuola potranno comunque essere tenuti in considerazione per la copertura di ore relative alle citate attività alternative nel caso in cui abbiano manifestato la propria disponibilità ad effettuare ore aggiuntive all'orario d'obbligo.

Fonti normative:

Accordo tra Repubblica Italiana e Santa Sede (18 febbraio 1984, ratificato con legge 25 marzo 1985 n. 121); CM n. 316/1987; CM n. 10/2016; CM n. 4/2017; CM n. 128, 129, 130 e 131 del del 3.5.1986; Nota Miur 695/2012; Nota Mef del 7 marzo 2011; Nota Mef nota n.



87/2012; Nota Mef n. 32509/2016; Nota Mef n.7181/2014; D.lgs. 62/2017; Circolare USR Piemonte n. 9108/2017.

Allegato:

CURRICOLO_-ATTIVITA-ALTERNATIVA-IRC.doc.pdf

Approfondimento

CONTINUITA' DEL CURRICOLO

L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni è progressivo e continuo, pur nella rispettiva e specifica identità educativa e professionale dei diversi gradi di istruzione. In particolare: LA SCUOLA DELL'INFANZIA: Accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; offre occasioni di crescita in un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso, al graduale sviluppo di competenze in base alle diverse età LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO: Garantiscono il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

FONTI NORMATIVE Principali documenti di riferimento: □ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/06 □ Indicazioni Nazionali per il Curricolo 04/09/2012 □ Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 592004) □ Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubbl. Istr. 2007)

□ DM 139 del 2007 □ Nuovo Quadro di Riferimento INVALSI di italiano □ Quadro di Riferimento INVALSI matematica I ciclo □ Documento di Indirizzo di Cittadinanza e Costituzione USR Campania □ D.P.R.122/2009 Valutazione □ Circolare MIUR n.3 13/02/2015 certificazione delle competenze modello sperimentale primo ciclo □ Nota prot. N.2000 del 23 febbraio 2017 (integrazione C.MIN di cui al punto precedente.) □ Nuova Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 seduta nr 3617 Dalle Indicazioni Nazionali al Curricolo di Istituto: Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione 2012, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 -n. 89- secondo i criteri indicati dalla C.M. n. 31 del 18 aprile 2012 (D.M.31.07.2007), e vista la raccomandazione del Parlamento europeo e



del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, nonché la Nuova Raccomandazione del 22 maggio 2018, delineano il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il Curricolo di Istituto. La scuola nel nuovo scenario, la centralità della persona, una nuova cittadinanza, un nuovo umanesimo rappresentano la cornice valoriale nella quale si realizzano le azioni della scuola. IL LESSICO DEL CURRICOLO Competenze chiave: quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia. Conoscenze: il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). Obiettivi di apprendimento: organizzati in nuclei tematici, individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Traguardi per lo sviluppo delle competenze: posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano percorsi, piste culturali e didattiche che consentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno Padronanza: Il grado di competenza raggiunta. Orientamento: Il processo formativo finalizzato a conoscere, conoscersi, valutare, scegliere. È compito della scuola individuare "come" conseguire gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, indicando contenuti, metodi e mezzi, tempi, modalità organizzative, strumenti di verifica e criteri di valutazione, modalità di recupero, consolidamento, sviluppo e potenziamento "a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento" (art.8, D.P.R.275/99). Il Curricolo in verticale dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di primo grado è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Nella Scuola dell'Infanzia si articola in Campi di Esperienza scalettati in Nuclei Fondanti. Nella scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo Grado, si articola in discipline: Italiano; Lingua Inglese (per la Primaria); 1^ e 2^ Lingua comunitaria per la Secondaria, Storia; Geografia; Matematica; Scienze; Musica; Arte e Immagine; Educazione fisica; Tecnologia; Religione Cattolica.

IL CURRICOLO VERTICALE È:

- orientato all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza



- focalizzato al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze
- strutturato in discipline /campi di esperienza
- declinato in obiettivi di apprendimento
- scalettato in livelli di padronanza
- teso al raggiungimento delle competenze europee

Esso:

- Riporta la descrizione dei risultati di apprendimento declinati in competenze, cioè i TRAGUARDI FORMATIVI AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA.
- Comprende I CURRICOLI DISCIPLINARI articolati in discipline, CONOSCENZE E ABILITÀ, dall'infanzia alla secondaria di primo grado.
- Declina i LIVELLI DI PADRONANZA ovvero, esplicitano i livelli della competenza attesi al termine dei vari segmenti del primo ciclo.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Elaborazione di Una macro unità di apprendimento articolata intorno al raggiungimento degli obiettivi formativi, a carattere Verticale(in quanto interessa ogni grado di scuola) e trans - disciplinare in quanto da tale realizzazione saranno valutabili le otto competenze europee.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (COMUNI A OGNI SEGMENTO)

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio
Progettare: utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali
Comunicare: comprendere messaggi di



genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti; esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri Agire in modo autonomo e responsabile: partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità Risolvere i problemi: affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana Individuare collegamenti e relazioni: riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenza alfabetica funzionale

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte e quindi presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e



utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo più positivo e socialmente responsabile.

Competenza multilinguistica

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in diverse lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita. Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona,



compresi sia il rispetto per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie

La competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario) nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità. Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le



teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, applicazioni e tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.). Tra le abilità rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Le abilità comprendono inoltre la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

Competenza digitale

La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cyber sicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il



funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti. Le persone dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede inoltre la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e



sostegno disponibili. Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia. Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di auto motivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza.

La competenza sociale e civica in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della



storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea. Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le persone dovrebbero conoscere e capire gli approcci di programmazione e gestione dei progetti, in relazione sia ai



processi sia alle risorse. Dovrebbero comprendere l'economia, nonché le opportunità e le sfide sociali ed economiche cui vanno incontro i datori di lavoro, le organizzazioni o la società. Dovrebbero inoltre conoscere i principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile ed essere consapevoli delle proprie forze e debolezze. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni informate. Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo. Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le



opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente. È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE

Le competenze chiave sono una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita a partire dalla giovane età. Istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi offrono a ogni persona occasioni per sviluppare le competenze chiave, pertanto gli approcci basati sulle competenze possono essere utilizzati in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Orto a scuola

Formazione del futuro cittadino e potenziamento dell'educazione ambientale e alimentare; cura dell'orto in tutti i suoi passaggi: smossa del terreno, semina, innaffiatura e raccolta della frutta/verdura, osservazione sistematica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Favorire nei piccoli discenti una corretta e sana alimentazione Sviluppare una maggiore consapevolezza del territorio e dell'ambiente

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Disegno

Fotografico

Lingue

Multimediale

Aule

Aula generica

● Orchestra della scuola - musica di insieme (secondaria)

Il progetto si propone di ampliare ed approfondire il lavoro svolto dai docenti durante le ore curricolari, potenziandone gli aspetti della socialità e della concorrenzialità di intenti; i docenti dovranno guidare coscienziosamente i discenti nell'acuire il proprio senso musicale, offrendo agli stessi un' ipotesi di collocazione sociale.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

Promuovere la capacità di performances musicali singole e/o collettive, utili all'apprendimento e all'acquisizione di comportamenti rispettosi dei ruoli all'interno di un gruppo

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Conservatorio Statale di Av e Orchestra Filarmonica di
Bn

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Fotografico

Lingue

Musica

Aule

Concerti

Teatro

Aula generica

● Musical C'era una volta.....Scugnizzi

Promozione di abilità artistiche globali, attraverso la realizzazione di un musical tutto italiano - o meglio napoletano - che vede protagonisti gli allievi della scuola secondaria di Primo e Secondo grado



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Superamento dei limiti caratteriali legati ad aspetti quali timidezza e insicurezza; acquisizione di comportamenti tesi al rispetto di coetanei ed adulti all'interno delle dinamiche relazionali; far riflettere sul tema della legalità attraverso l'universo teatrale, facendo comprendere che la stessa è un'occasione di riflessione per stare insieme, trovando nuovi modi di vivere quotidiani attraverso singoli comportamenti che fanno la differenza ;acquisizione di competenze musicali, micro- linguistiche e motorie.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Lingue

Multimediale

Aule

Concerti

Magna

Teatro



Aula generica

● Village des traditions

Attraverso contatti epistolari e da remoto, realizzare un gemellaggio, teso al confronto dei patrimoni artistici, culturali ed enogastronomici tra Italia e Francia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Acquisizione di competenze linguistiche - comunicative in LF e conoscenze di contenuti legati a contesti socio culturali diversi



Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Collaborazione con docenti di alcuni "Collège" francesi

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Lingue



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. C.CARUSO - AVIC848007

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

SCUOLA DELL'INFANZIA

La verifica si attua mediante osservazioni sistematiche, schede, giochi motori, grafici, attività manuali. Il Collegio dei Docenti definisce ed approva le griglie, presenti all'interno del presente Fascicolo, per la valutazione delle competenze raggiunte dai bambini alla fine del percorso formativo.

Allegato:

DESCRITTORI VALUTATIVI SCUOLA INFANZIA.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

PREMESSA

La valutazione, ai sensi del D.lgs 62/2017 ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa



delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. E' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. L'Istituzione Scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali e competenze.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- la valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti
- la valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo
- la valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e alla fine dei Quadrimestri con gli scrutini. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'Esame di Stato, è espressa in decimi. L'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale



di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

La certificazione delle competenze nel primo ciclo è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

La valutazione delle alunne e degli alunni H e DSA è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte nei loro PEI. Pertanto l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo conto del PEI.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Gli stessi sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati la valutazione degli



apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Il Collegio dei Docenti propone adozione dell'allegata griglia per la formulazione del giudizio sul comportamento valida per i due ordini di Scuola, Primaria e Secondaria di primo grado.

L'informazione circa il processo di apprendimento e gli esiti della valutazione sono comunicati alle famiglie tramite la "Scheda di Valutazione" consegnata periodicamente ai genitori (prima decade di febbraio e dopo il termine delle lezioni). Durante il corso dell'anno scolastico, i colloqui in orario antimeridiano e, se necessario, le comunicazioni tramite lettera/mail o diario, costituiscono uno strumento ulteriore di informazione per le famiglie sull'andamento scolastico dei propri figli. In sede di colloquio sono rese eventuali comunicazioni aggiuntive (nota informativa per la famiglia) per le famiglie degli alunni ammessi alla classe successiva con alcune carenze e che, pertanto, dovranno esercitarsi durante il periodo estivo. L'impegno sarà verificato ad inizio anno scolastico.



Allegato:

GRIGLIA VALUTATIVA ED. CIVICA.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La verifica si attua mediante osservazioni sistematiche, schede, giochi motori, grafici, attività manuali. Il Collegio dei Docenti definisce ed approva le griglie, presenti all'interno del presente Fascicolo, per la valutazione delle competenze raggiunte dai bambini alla fine del percorso formativo.

Allegato:

DESCRITTORI VALUT.CAMPI DI ESPERIENZA.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

SCUOLA PRIMARIA

Le prove di verifica riguardano osservazioni sistematiche dei comportamenti, rappresentazioni grafiche, esercitazioni individuali orali e scritte, schede strutturate e semi-strutturate, domande a completamento, effettuate, in genere, alla fine di ogni argomento preso in esame. Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per le singole discipline, i criteri di valutazione in base a indicatori e descrittori condivisi. Il Collegio approva e delibera le griglie di valutazione disciplinari con i relativi obiettivi di apprendimento e descrittori di valutazione.

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente



raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Il Collegio dei Docenti delibera le deroghe al suddetto limite, di seguito riportate, purché la frequenza fornisca al Consiglio di Classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di Classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera, conseguentemente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Deroghe previste per casi eccezionali, certi e documentati

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati.
 2. terapie e/o cure programmate.
 3. donazioni di sangue.
 4. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
 5. adesioni a confessioni per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987)
 6. per gli alunni stranieri il rientro nella terra di origine per il rinnovo del permesso di soggiorno
- L'ammissione o non ammissione alla classe successiva viene deliberata in sede collegiale da tutte gli insegnanti contitolari. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Nel caso in cui le valutazioni periodiche



o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Nella deliberazione il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Una volta individuati, in sede di Collegio si approvano e deliberano i "Descrittori di valutazione disciplinare" e i criteri di valutazione per la formulazione del giudizio di idoneità all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Ergo Il Collegio Docenti PROPONE ED EVENTUALMENTE APPROVA E DELIBERA delibera :

- i criteri di assegnazione del voto di ammissione all'Esame di Stato
- i criteri di correzione delle prove scritte
- i criteri di valutazione del colloquio orale
- i criteri di attribuzione del voto finale
- i criteri di attribuzione del bonus
- i criteri di attribuzione della "Lode"
- i criteri per la formulazione del giudizio finale

Allegato:



DESCRIPTORI VALUTATIVI SCUOLA PRIMARIA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. L'obiettivo ispiratore della valutazione del comportamento è coerente con l'acquisizione delle competenze sociali e civiche che fanno parte delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, declinate nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. Le suddette competenze, infatti, riguardano quelle forme di comportamento che consentono all'individuo di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Secondo quanto stabilito dall'art. 7 del Regolamento "La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare". La valutazione del comportamento decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare, per accertata responsabilità personale nell'assunzione dei comportamenti individuati nei commi 9 e 9 bis dell'art. 4 del DPR 249/1998, (Statuto degli studenti e delle studentesse) per i quali sono previsti provvedimenti di allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni, o per violazione dei doveri inerenti alla frequenza ed alla partecipazione scolastica, o per la violazione del rispetto del personale della scuola e degli altri alunni, o per comportamenti che arrechino danni al patrimonio della scuola (ambienti ed arredi) comporta ancora e comunque la non ammissione alla classe successiva o all'Esame finale. Ciò esposto la valutazione viene elaborata facendo riferimento alle seguenti Competenze Europee:

- a) Imparare ad imparare: Acquisita consapevolezza del proprio processo di apprendimento<,
- b) Competenze civiche e sociali: rispetto dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite
- c) Spirito d'iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità
- d) Consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità socio-culturali



Allegato:

CRITERI VALUTATIVI COMPORTAMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Risultano non ammessi alla classe successiva e all'Esame di Stato (per le classi terze della Scuola Secondaria), gli studenti che presentano:

- ☐ insufficienza non grave (voto: 5) in cinque discipline
- ☐ insufficienza grave (voto: 4) in tre discipline
- ☐ insufficienza grave in due discipline e insufficienza non grave in due discipline
- ☐ insufficienza grave in una disciplina e non grave in tre discipline.

La valutazione terrà conto:

- ☐ della frequenza scolastica
- ☐ dei livelli di partenza degli alunni
- ☐ degli obiettivi raggiunti
- ☐ della partecipazione alla vita scolastica
- ☐ della partecipazione e risultati ottenuti in Progetti di Ampliamento dell'offerta formativa
- ☐ del comportamento.

I livelli di partenza e gli obiettivi raggiunti saranno monitorati attraverso test d'ingresso, in itinere e finali; laddove lo studente dovesse riportare insufficienze tali da non compromettere l'ammissione alla classe successiva, verrà trasmesso, insieme alla scheda di valutazione, il prospetto delle insufficienze da recuperare durante le vacanze estive.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascun docente è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato (art. 14, del DPR N. 122/2009). Le deroghe al suddetto limite minimo di assenza previsti per casi eccezionali, certi e documentati sono di seguito riportate:

- 1) Gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- 2) Terapie e/o cure programmate



- 3) Donazioni di sangue
- 4) Partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I
- 5) Adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr Legge n. 516/1988 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987)
- 6) Per gli alunni stranieri che rientrano nella terra di origine per il rinnovo del permesso di soggiorno.

Allegato:

DESCRITTORI VALUTATIVI SCUOLA SECONDARIA I GR.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate. Le prove delle Lingue Comunitarie sono svolte nello stesso giorno.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di



problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

BONUS - E' prevista la possibilità che il Consiglio di Classe, in sede di ammissione all'esame, per determinare il voto di idoneità, possa disporre di un bonus (punteggio aggiuntivo da un minimo di 0,5 ad un massimo di 1 punto) che tenga conto del curriculum TRIENNALE dell'alunno.

Il bonus potrà essere assegnato tenendo conto dei seguenti criteri:

- ☐ Continuità e crescita nell'impegno
- ☐ Comportamento e socializzazione
- ☐ Impegno nell'affrontare e superare le difficoltà di partenza (varie forme di disagio)
- ☐ Processo di maturazione della personalità
- ☐ Partecipazione alle attività e ai Progetti dell'Offerta formativa nel triennio

In sede di scrutinio finale, tale punteggio, aggiunto alla media aritmetica delle discipline, escluso I.R.C., determinerà il voto di idoneità, arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

LODE - Ai candidati che conseguono il punteggio finale di dieci decimi può essere assegnata la Lode da parte della Commissione plenaria con proposta della Sottocommissione esaminatrice assunta con maggioranza di almeno i $\frac{3}{4}$ dei docenti della Sottocommissione

Il voto Dieci con Lode può essere proposto per:

- ☐ ottimo livello di competenze conseguito nel triennio
- ☐ particolare padronanza e autonomia nella gestione della prova d'esame
- ☐ tutti 10 nelle prove d'esame

GIUDIZIO DI IDONEITA'

ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE INDICATORI



Valutazione in decimi: 6

Comportamento: corretto;

Interesse: essenziale nelle attività didattiche;

Impegno: accettabile;

Metodo di lavoro: in via di consolidamento.

Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata avviata, raggiungendo un livello di preparazione complessivamente adeguato e una sufficiente maturazione personale.

Valutazione in decimi: 7

Comportamento: disciplinato;

Interesse: partecipe nelle attività didattiche;

Impegno: idoneo;

Metodo di lavoro: organico.

Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata soddisfacente, raggiungendo un buon livello di preparazione e un'adeguata maturazione personale.

Valutazione in decimi: 8 Comportamento: responsabile; interesse: attivo nelle attività didattiche; impegno: costante;

metodo di lavoro: acquisito.

Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata buona, raggiungendo un livello di preparazione molto buono e una completa maturazione personale.

Valutazione in decimi: 9 Comportamento: responsabile; Interesse: assiduo nelle attività didattiche;

Impegno: serio e costruttivo;

Metodo di lavoro: autonomo.

Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata completa, raggiungendo un livello di preparazione organico e completo un'elevata maturazione personale.

Valutazione in decimi: 10

Comportamento: responsabile e disciplinato;

Interesse: elevato e costante nelle attività didattiche; impegno: notevole;

Metodo di lavoro: efficace e produttivo.

Rispetto ai livelli di partenza l'evoluzione del processo di apprendimento è stata completa e continua, raggiungendo un livello di preparazione solido e approfondito e un'elevata e globale maturazione personale.



CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Per la prova di italiano verranno valutate:

- pertinenza alla traccia e alla natura del testo
- correttezza ortografica, sintassi, lessico e forma appropriata
- organicità e coerenza
- considerazioni e riflessioni personali

Per la prova di matematica verranno valutate:

- la conoscenza, l'applicazione di regole e proprietà in ambito geometrico e algebrico
- il procedimento risolutivo
- l'uso dei linguaggi specifici

Per la prova delle lingue straniere (inglese e francese) verranno valutate per il questionario:

- la comprensione del testo
- la formulazione delle risposte inerenti al testo
- l'elaborazione delle risposte personali
- la competenza ortografica, grammaticale e lessicale

Per la prova delle lingue straniere (inglese e francese) verranno valutate per la lettera:

- l'impostazione grafica
- l'attinenza alla traccia
- la scorrevolezza, l'organicità e l'originalità dell'elaborato
- la competenza ortografica, grammaticale, lessicale e comunicativa

Per il colloquio orale verranno valutate:

- l'acquisizione delle conoscenze
- la coerenza, la correttezza e l'efficacia espositiva
- la capacità di rielaborare i contenuti
- la capacità di operare collegamenti
- l'esecuzione del brano musicale (per gli studenti di Strumento)

Il colloquio orale sarà condotto tenendo conto delle capacità e della personalità di ciascun alunno.

Per gli alunni più preparati il colloquio potrà avere carattere pluri ed interdisciplinare. Per gli altri si inizierà con un argomento a scelta in una delle discipline curriculari, oppure si prenderà spunto dagli elaborati scritti, dalla lettura di un brano o di un articolo di giornale, per mettere a proprio agio il candidato. In un secondo momento ciascun docente potrà inserirsi nel colloquio con domande finalizzate a verificare le capacità di collegamento dei contenuti ed eventualmente di rielaborazione personale.

Allegato:



CRITERI VALUTATIVI PROVE DI ESAME.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni con certificazione 104/92, DSA, BES e stranieri favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. L'azione psicopedagogica, riguardante gli alunni diversamente abili o con bisogni educativi speciali, si pone come obiettivo generale quello di ottimizzare il potenziale educativo di ciascun alunno, tenendo presenti le peculiarità individuali. Da tale obiettivo generale derivano mete più specifiche, che consentono di pervenire ad un'educazione personalizzata che evolve positivamente la condizione iniziale di questi alunni. Il gruppo di lavoro per l'inclusione redige il piano annuale per l'inclusione, coordina e supporta le azioni dei docenti della Scuola. Per la predisposizione dei PDP e dei PEI vengono utilizzati modelli condivisi. Ai Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione spetta la definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e la verifica del processo di inclusione, tenuto conto dei profili di funzionamento degli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Nel 2019, grazie alla proficua partecipazione dei docenti di ogni grado dell'istituto comprensivo, la scuola ha ricevuto il riconoscimento di "Dislessia amica". Quest'anno, numerosi docenti hanno seguito la formazione sull'inclusione (Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1). Altra importante iniziativa per l'inclusione è stata l'adesione alla "Rete inclusione" promossa dal CTS di Solofra (AV).

Punti di debolezza:

Le iniziative di recupero e potenziamento dovrebbero essere organizzate con maggiore frequenza e regolarità

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico



Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI è il Piano Educativo Individualizzato, uno strumento che consente al consiglio di classe di delineare un piano personalizzato per gli studenti con disabilità, fissando le attività e gli obiettivi da perseguire durante l'anno scolastico. L'istituzione scolastica si è avvalsa dell'utilizzo dei modelli PEI, Ministeriali, uniformi su tutto il territorio italiano, come definito dal Decreto Interministeriale 182 del 29 Dicembre 2020, inizialmente annullato nel 2021 e poi ripristinato con la Sentenza n° 3196/22.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, GLO, articoli 2 e 3 del DM 182/2020. Il GLO, definito dal Decreto Costitutivo del GLO, è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe o con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia viene coinvolta nel processo educativo attraverso la condivisione del Progetto educativo Individualizzato o Personalizzato.



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)



Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento



Criteri e modalità per la valutazione

I criteri saranno coerenti con le linee didattiche contenute nel PEI di ciascun alunno. La modalità di valutazione, pur uniformate ai criteri di valutazione dell'Istituto, terranno conto dei traguardi definiti nel PEI.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'orientamento avviene attraverso incontri, in presenza o online, con gli esperti delegati delle principali Istituzioni Scolastiche di II Grado, presenti sul territorio. La continuità è assicurata con colloqui continui con le famiglie e con il supporto del consiglio orientativo, nonché attraverso scambio di informazioni e strategie didattiche con le scuole di destinazione.



Piano per la didattica digitale integrata

In merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto
alla diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia da coronavirus COVID-19

Impegni da parte della Scuola in coerenza con le indicazioni dei MINISTERI DELL'ISTRUZIONE E DELLA
SALUTE, del CTS e delle Autorità sanitarie locali

CESSAZIONE STATO DI EMERGENZA

In base al DLgs 24 marzo 2022, resta fino al termine dell'anno scolastico il divieto di accedere o permanere nei locali scolastici se positivi all'infezione da SARS-CoV-2 o se si presenta una sintomatologia respiratoria e temperatura corporea superiore a 37,5°.

Gestione dei casi di positività

Scuole dell'infanzia, Scuola primaria e Scuola Secondaria di primo grado

In presenza di 1 caso di positività tra le alunne e gli alunni nella stessa sezione/gruppo classe, le attività proseguono in presenza per docenti ed educatori, nonché per le bambine e i bambini che abbiano superato i sei anni, è previsto l'utilizzo delle mascherine Ffp2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con il soggetto positivo.

In caso di comparsa di sintomi, bisogna seguire un periodo di auto sorveglianza di 10 giorni.

La didattica a distanza (DAD)

- Gli alunni che, a causa del virus Sars-Cov2 sono più esposti a rischio di sviluppare sintomatologie avverse, su richiesta dei genitori accompagnata da specifica certificazione medica, in raccordo con il Dipartimento di Prevenzione territoriale ed il Pediatra/medico di famiglia, possono seguire l'attività scolastica nella modalità della didattica a distanza. I genitori devono comunicare all'Istituzione scolastica tale condizione, in forma scritta e documentata.

L'Istituzione Scolastica provvederà ad attivare la didattica a distanza (DAD), previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, solo ed esclusivamente per gli alunni con gravissime patologie che hanno bisogno di cure specialistiche che non consente loro la frequenza scolastica e il rapporto con altri bambini e docenti della comunità scolastica "



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Collabora col D.S nei processi decisionali riguardanti l'organizzazione, coordinamento e gestione di: relazione e comunicazione con e tra i docenti con le famiglie e con gli enti esterni, vigilanza e controllo della disciplina   didattica, valutazione dei processi formativi e controllo dei relativi strumenti: quadri orari delle lezioni, quadri per la sostituzione dei docenti assenti, verbali, cronoprogramma attività aggiuntive, calendarizzazione attività funzionali all'insegnamento verbali, circolari, scelte di carattere operativo nella gestione economica e finanziaria dell'Istituto. Sostituzione del D.S. nelle sue funzioni in caso di assenza: I
COLLABORATORE: Prof. Bonifacio TADDEO

1

Funzione strumentale

AREA 1 (GESTIONE DEL PTOF, PATTO FORMATIVO, REGOLAMENTO DI ISTITUTO, PON): Prof.ssa YVONNE COLAMARCO Prof.ssa CLARA TESTA
AREA 2 (VALUTAZIONE-AUTOVALUTAZIONE, MIGLIORAMENTO E QUALITA', RAV, FORMAZIONE DOCENTI): Prof. FELICE CONTE
AREA 3 (SUPPORTO AI DOCENTI E AGLI STUDENTI): Tutte le Funzioni Strumentali
AREA 4 (INCLUSIONE, DISABILI, BES): Prof.ssa

7



	CARMELA DE MARCO Prof.ssa ANNA RITA CILLO AREA 5 (ORIENTAMENTO E CONTINUITA', ISTITUZIONI ESTERNE, VIAGGI D'ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE): Prof.ssa ANTONELLA BOTTA Prof.ssa OLIMPIA LUONGO
Capodipartimento	Divulgazione e condivisione delle proposte inerenti le attività didattico - formative. DIPARTIMENTO LINGUISTICO-LETTERARIO: (I docenti della scuola dell'infanzia (riferito ai seguenti campi di esperienza: i discorsi e le parole, il se e l'altro) Docenti di italiano-Docenti di storia-Docenti di geografia-Docenti di lingua straniera-Docenti di religione) coordinatore INFANZIA: Ins. Maria Rosaria MARLETTA coordinatore PRIMARIA: Ins. Silvia IARRUSSO coordinatore SECONDARIA I GRADO: Prof.ssa Clara TESTA. DIPARTIMENTO SCIENTIFICO- TECNOLOGICO: I docenti della scuola dell'infanzia (riferito al seguente campo di esperienza: la conoscenza del mondo; il corpo e il movimento; linguaggi, creatività, espressione) 9 Docenti di matematica-Docenti di scienze- Docenti di tecnologia coordinatore INFANZIA: A ROTAZIONE coordinatore PRIMARIA: Ins. Olimpia LUONGO coordinatore SECONDARIA I GRADO: Prof.ssa Teresa SAVOIA DIPARTIMENTO DEI LINGUAGGI NON VERBALI: Docenti di Arte e Immagine-Docenti di Musica-Docenti di strumento musicale-Docenti di Ed. Fisica coordinatore SECONDARIA I GRADO: Prof.ssa Paola SASSO DIPARTIMENTO INTEGRAZIONE E INCLUSIONE: (Docenti di sostegno) coordinatore INFANZIA - PRIMARIA: Ins. Maria CAFASSO coordinatore SECONDARIA I GRADO: Prof.ssa Carmela DE MARCO



Responsabile di plesso	Gestione dei plessi distaccati con mandato di controllare il corretto funzionamento delle attività didattico - organizzative	7
Responsabile di laboratorio	E' A CURA DEI SINGOLI REFERENTI LA VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO, IL CONTROLLO FINALIZZATO ALLA SALVAGUARDIA DELLE RISORSE STRUMENTALI DEI SINGOLI LABORATORI, E LA LORO GESTIONE	10
Animatore digitale	LA FIGURA DI CUI ALL'OGGETTO CURA LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI PERCORSI DIDATTICI: Ins. Pellegrino CAMERLENGO	1
Team digitale	LE FIGURE DI CUI ALL'OGGETTO SONO RESPONSABILI DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA PER QUANTO ATTIENE L'AMBITO INFORMATICO/ MULTIMEDIALE: Ins. MARINO GIUSEPPE, Ins. MARLETTA MARIA ROSARIA, Prof. PIRONE MARCO	3
Coordinatore dell'educazione civica	Incarico di informazione, condivisione e raccordo circa i nuovi contenuti relativi al curriculum di Educazione Civica: Referente per l'Educazione Civica: Prof.ssa Clara TESTA	28
Docente Referente per l'Educazione Civica	Supervisiona, coordina e divulga tutto quanto afferente al nuovo curriculum di Educazione Civica. Referente per l'Educazione Civica: Prof.ssa Clara TESTA	1
Secondo Collaboratore	Coadiuvare il DS nella gestione delle attività di controllo, organizzazione e relazione con il pubblico e l'utenza. Il COLLABORATORE: Ins. Pellegrino CAMERLENGO	1



Coordinatori di Classe Ed.
Civica e Segretari
verbalizzanti

sono responsabili degli esiti del lavoro del consiglio; facilitano i rapporti fra i docenti e promuovono l'assunzione di responsabilità progettuali; si informano sulle situazioni a rischio e cercano soluzioni adeguate in collaborazione con il CdC; controllano che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia, tengono i rapporti con i rappresentanti di classe diventando il tramite di questi con il CdC e la Dirigenza; controllano il registro di classe (assenze, numero di verifiche, ritardi ecc.); ritirano e controllano le pagelle e le note informative inter periodali; informano e convocano i genitori degli alunni in difficoltà; tengono rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe e ne chiedono e promuovono il contributo; guidano e coordinano i consigli di classe relazionano in merito all'andamento generale della classe; illustrano obiettivi/competenze, metodologie, tipologie di verifica per predisporre il piano di studio unitario, inclusivo delle attività di arricchimento o ampliamento; coordinano interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze; verificano il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione della classe; propongono riunioni straordinarie del CdC; coordinano la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio finale e per l'esame conclusivo, se coordinatori delle classi terze sono responsabili della tenuta dei verbali del consiglio; condividono la visione dell'Istituto che è espressa nel PTOF per l'evacuazione di emergenza, individuano gli alunni a rischio e

28



	chiudifila, tengono aggiornato il relativo prospetto affisso in ogni aula, verificano l'efficienza delle segnalazioni di emergenza poste all'interno dell'aula e curano l'informazione sulle procedure medesime.	
GRUPPO NIV	LE FIGURE DI CUI ALL'OGGETTO COOPERANO RELATIVAMENTE ALLA VALUTAZIONE INTERNA DELL'ISTITUTO IN SINERGIA CON LA FUNZIONE STRUMENTALE PREPOSTA COLLABORATORE della Dirigente Scolastica Prof. Bonifacio Taddeo Docenti FUNZIONI STRUMENTALI (designate dal Collegio dei Docenti) Prof.ssa LUCIA GALDO della Scuola Secondaria di I grado	9
Referente RLS/COVID di Istituto	Monitora, convoca, gestisce e segnala casi tutti gli eventuali casi covid all'interno dell'Istituto: Ins. Giuseppe MARINO	1
Commissione progetti PON FSE/FESR	Aggiorna, coordina e propone i corsi PON in base alle specificità territoriali. COMMISSIONE: Dirigente Scolastico, I Collaboratore e II Collaboratore	3
GLI	Monitora coordina ed interviene nella gestione della disabilità: Scuola Secondaria di I grado: 3 docenti (1 Italiano - 1 Matematica - 1 Inglese) Scuola Primaria: 3 docenti (1 Italiano - 1 Matematica - 1 Inglese) Scuola dell'Infanzia: 3 docenti (Coordinatori di plesso) Scuola dell'Infanzia - Primaria e Secondaria di I grado: 3 docenti di sostegno (1 docente per ogni settore)	12
Commissione elettorale di Istituto	COMMISSIONE ELETTORALE nominata nel collegio del 20/09/2022: Ins. Peluso Silvana, prof.ssa Sasso Paola prof.ssa Galdo Lucia	3
REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO	Supervisiona, coordina e divulga tutto quanto afferente al funzione	1



RESPONSABILE	Supervisiona, coordina e divulga tutto quanto affidente al gruppo di lavoro: RESPONSABILE	1
STRUMENTO MUSICALE	STRUMENTO MUSICALE: prof. FERRARA MAURIZIO	

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
--	---------------------	-----------------

Docente infanzia	Attività di insegnamento. Impiegato in attività di:	26
	• Insegnamento • Sostegno POTENZIAMENTO Impiegato in attività di:	
	• Insegnamento	
	• Potenziamento	
	• Sostegno	

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

Docente primaria	Attività di insegnamento. Impiegato in attività di:	36
	• Insegnamento • Sostegno Impiegato in attività di:	
	• Insegnamento	
	• Sostegno	

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
--	---------------------	-----------------

A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Docente curricolare Impiegato in attività di:	2
---	--	---



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

- Insegnamento

A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Docente curricolare Impiegato in attività di: • Insegnamento	8
---	---	---

A028 - MATEMATICA E SCIENZE	Docente curricolare e Sostegno Impiegato in attività di: • Insegnamento • Sostegno	6
-----------------------------	---	---

A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Due Docenti curricolari e un docente su sostegno Impiegato in attività di: • Insegnamento • Sostegno	3
--	---	---

A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Due Docenti curricolari, due su sostegno Impiegato in attività di: • Insegnamento • Sostegno Impiegato in attività di: • Insegnamento • Sostegno	4
--	--	---

A056 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Strumentista curricolare Impiegato in attività di: • Insegnamento Impiegato in attività di: • Insegnamento	4
--	--	---



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Docente curricolare Impiegato in attività di: • Insegnamento	3
--	--	---

AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	Docente curricolare E POTENZIAMENTO DI LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE) Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	2
---	--	---

AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	Docente curricolare Impiegato in attività di: • Insegnamento	2
--	--	---

ADMM - SOSTEGNO	Docente Impiegato in attività di: • Sostegno Impiegato in attività di: • Sostegno	4
-----------------	---	---

AF56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (FISARMONICA)	Docente curricolare Impiegato in attività di: • Insegnamento	1
---	--	---

AG56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (FLAUTO)	Docente curricolare Impiegato in attività di: • Insegnamento	1
--	--	---

AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI	Docente curricolare Impiegato in attività di:	1
--	--	---



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

I GRADO (PIANOFORTE)		
----------------------	--	--

- Insegnamento

AN56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLONCELLO)		
---	--	--

Docente curricolare
Impiegato in attività di:

- Insegnamento

1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Gestisce e coordina l'organizzazione amministrativa e il personale ATA in merito a: □ organizzazione e funzionamento dei servizi scolastici; □ criteri per la distribuzione dei carichi di lavoro; □ articolazione dell'orario del personale ATA; □ disponibilità per articolazione del lavoro su turni; □ utilizzazione del personale ATA in relazione al PTOF; □ attività aggiuntive da retribuire con il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa; □ assegnazione del personale alle sedi di servizio; adattamento del calendario scolastico e chiusure prefestive

Ufficio protocollo

SEGRETERIA DEL PERSONALE; GESTIONE AFFARI GENERALI: • Gestione protocollo • Gestione alunni • Gestione infortuni (dalla registrazione sul registro infortuni alla denuncia INAIL assicurazione) • Gestione archivio • Gestione ingresso ed uscita del personale ATA con la costituzione e il riordino del fascicolo personale: • Gestione ingresso ed uscita del personale con la costituzione e il riordino del fascicolo: • Gestione statistiche • Posta elettronica – intranet – scioperi – ritardi – permessi brevi • Collaborazione con D. S.G. A. e D. S.

Ufficio per la didattica

GESTIONE ALUNNI: • Gestione ingresso ed uscita allievi (dalle informazioni all'iscrizione agli esami finali) con la registrazione del percorso educativo sui registri obbligatori e verifica della documentazione; • Gestione archivio alunni • Gestione pagelle, diplomi e certificazioni relativi alle competenze degli allievi, carico e scarico diplomi, gestione elenchi per elezioni OO. CC. •



Organizzazione

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

PTOF 2022 - 2025

Certificazioni (iscrizione, frequenza, esami, ecc.) • gestione assenze, verifica obbligo scolastico, • Gestione uscite didattiche e viaggi di istruzione • Gestione statistiche e monitoraggi • Gestione buoni libri/mensa attività extra- curriculari • Aggiornamento dati alunni su sistema informatico • Tenuta e aggiornamento fascicolo dello studente • Trasferimenti alunni, comunicazioni interne/esterne • Collaborazione con D.S.G.A. e con D.S.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Ambito 01 Campania

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE

Obiettivo della formazione è approfondire la riflessione e l'attuazione della didattica per competenze e del relativo processo di valutazione da realizzare - formalmente - al termine della scuola primaria e secondaria, ma da porre in essere in tutte le classi del primo ciclo di istruzione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Docenti dell'istituto
-------------	-----------------------

Modalità di lavoro	
--------------------	--

- Workshop
- Mappatura delle competenze

Titolo attività di formazione: DIDATTICA INCLUSIVA

Visto il numero di alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali, questa tematica formativa si pone come obiettivo l'acquisizione da parte dei docenti di strumenti di analisi per l'individuazione di BES; strategie per la programmazione e la valutazione di tali alunni; strumenti per l'elaborazione di percorsi didattici che prevedano strumenti dispensativi e/o compensativi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
--	-------------------------

Destinatari	Docenti curricolari
-------------	---------------------



Modalità di lavoro

- Workshop

Titolo attività di formazione: DIDATTICA INNOVATIVA

La formazione si pone l'obiettivo di fornire ai docenti gli strumenti per l'utilizzo delle seguenti tipologie di didattica: cooperative learning, tutoring, peer to peer, didattica metacognitiva, flipped classroom.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e
competenze di base

Destinatari

Docenti curriculari

Modalità di lavoro

- Workshop
- Comunità di pratiche

Titolo attività di formazione: COMPETENZE DIGITALI

La formazione si pone l'obiettivo di fornire ai docenti l'implementazione di una didattica multimediale attraverso il coding e il pensiero computazionale

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti curriculari



Modalità di lavoro

• Workshop

Titolo attività di formazione: NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Formazione di base sull'uso innovativo degli strumenti tecnologici presenti a scuola (registro elettronico, Lim, piattaforma, laboratori). Potenziamento delle conoscenze finalizzato al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione e per la costruzione di UdA con supporti digitali.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Modalità di lavoro

• Workshop

Titolo attività di formazione: PSICOMOTRICITÀ

Formazione nel campo della Psicomotricità da svilupparsi attraverso lo studio e la sperimentazione degli ambiti specifici di applicazione della concezione psicomotoria, al fine di fornire competenze per l'attuazione di interventi psicomotori con bambini e adolescenti.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti curricolari



Modalità di lavoro

- Workshop

Titolo attività di formazione: COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Formazione di figure di coordinamento con competenze psico-pedagogico - sociali per prevenire il disagio giovanile nelle diverse forme, come i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Docenti curricolari

Modalità di lavoro

- Workshop

Titolo attività di formazione: Approfondimento

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, dell'innalzamento della qualità della proposta formativa e della valorizzazione professionale. Il presente Piano di formazione-aggiornamento, redatto sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, nonché sulla base delle necessità di formazione emerse e le conseguenti aree di interesse, tiene conto dei seguenti elementi: bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone; • • esigenza di conoscere il quadro normativo; approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;



necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento all'inclusione, a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Modalità di lavoro

- Workshop



Piano di formazione del personale ATA

GESTIONE DELLE EMERGENZE E DEL PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
---	---

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
---	--

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

IL NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ E IL NUOVO



CODICE DEGLI APPALTI

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
---	--

Destinatari	DSGA
-------------	------

Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Laboratori • Formazione on line
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	MIUR
---------------------------	------

IL RUOLO DEL PERSONALE ATA NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Descrizione dell'attività di formazione	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica
---	---

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

I RISCHI E LE CONDIZIONI IGIENICO-AMBIENTALI



Descrizione dell'attività di
formazione

La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola